

Persone per vivere meglio Società

N° 52 - Giugno 2026

Declino demografico: Italia sempre più anziana

Meno nascite, più anziani e un
equilibrio affidato ai migranti

Anziani non autosufficienti

4 milioni di anziani fragili
e spesa pubblica in contrazione

Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0

Dal dossier digitale alla sanità
connessa: cosa cambia per
i cittadini italiani

Cohousing intergenerazionale

Cresce la rete delle convivenze
tra anziani e giovani



Il mondo BRUCIA

Tre conflitti globali stanno ridisegnando energia, commercio e inflazione

Rivolgiti ad uno degli uffici del **CAAF Confartigianato** presenti su tutto il territorio per ricevere consulenza e farti compilare e trasmettere il **modello 730/2026**.

Oltre alla **conferma dei 3 scaglioni IRPEF**,
nel 2026 sono state riscritte le **regole per i familiari a carico**.

Scopri tutte le novità sul sito www.confartigianato.it

RECAPITI SEDI TERRITORIALI CAAF CONFARTIGIANATO

AGRIGENTO	0922594401	CONEGLIANO	04381710400	MATERA	0835309439	RIETI	0746251900
ALESSANDRIA	0131286511	CREMONA	0372598811	MESSINA	090712143	RIMINI	0541760911
ASOLO	04235277	CATANIA	095449662	MILANO	03936321	ROMA	0677207803
ANCONA	0712293262	CATANZARO	0961792713	MODENA	059893111	SASSARI	079280278
AOSTA	0165361001	CUNEO	0171451111	ISERNIA	0865299490	SAVONA	019838551
AREZZO	05753141	CAVARZERE	0426310176	VENEZIA	0412386777	SAN DONA' DI PIAVE	0421335370
ASCOLI MACERATA	0733366408	DOLO	041410333	NAPOLI	0815520039	SIENA	0577282252
ASTI	01415962	ENNA	0935531905	NOVARA	032166111	SIRACUSA	09311850875
AVELLINO	0825784617	FERRARA	0532786111	NUORO	07841830101	SALERNO	089799406
AVEZZANO	086326282	FOGGIA	0881661757	OLBIA	078950943	SANREMO	0184524501
BARI	0805959400	FOLIGNO	0742391678	ORISTANO	0783302934	SONDRIO	0342514315
BELLUNO	0437933212	FORLI'	0543452811	PADOVA	0498206311	LA SPEZIA	0187286611
BERGAMO	035274309	FROSINONE	07751530208	PALERMO	091347777	TARANTO	099336775
BIELLA	0158551711	FIRENZE	0557326942	PARMA	05212191	TORINO	0110379154
BOLOGNA	0514222150	GENOVA	010816051	PAVIA	0382377511	TRAPANI	0923593486
BRESCIA	03037451	GORIZIA	048182100	PESARO	07211712493	TRENTO	0461803991
BARI	0805959400	GROSSETO	0564419611	FOLIGNO	0742391678	TRIESTE	0403735202
BOLZANO/BOZEN	0471323200	IMOLA	054242112	PESCARA	08561354	TERAMO	0861244351
CAGLIARI	070554349	CHIETI	08711330270	PISA	0507213953	TERNI	0744613311
CASERTA	0823212814	LATINA	07731996449	PORDENONE	04345091	TREVISO	04222111
CASTELFRANCO VENETO	0423731759	LECCE	0832494380	PRATO	05746561	UDINE	0432516661
		LECCO	0341250200	PISTOIA	05739375	VARESE	0332256111
CESENA	0547642511	LEGNANO	0331529111	PORTOGRUARO	0421284952	NOVARA	032166111
CHIOGGIA	0415544184	LIVORNO	0586211548	POTENZA	097134687	VENEZIA	0415299217
CHIETI	0871330270	LODI CODOGNO	037741541	RAVENNA	0544516111	VERONA	0459211531
CALTANISSETTA	093422226	LUCCA	058347641	REGGIO DI CALABRIA	0965313000	VICENZA	0444392300
CREMA	037387112	MACERATA	0733366408			VARESE	0332256111
COMO	0313161	MANTOVA	0376408778	REGGIO EMILIA	059893111	VITERBO	0761337918
COSENZA	098473955	CARRARA	05851980393	RAGUSA	0932229876	VIBO VALENTIA	0963376834

Sei socio ANAP?



SCARICA L'APP

che consente in modo
semplice e rapido di:



COMUNICARE

con l'associazione



RICHIEDERE

prestazioni e servizi



RICEVERE

aggiornamenti su
notizie ed eventi



MONITORARE

lo stato delle pratiche

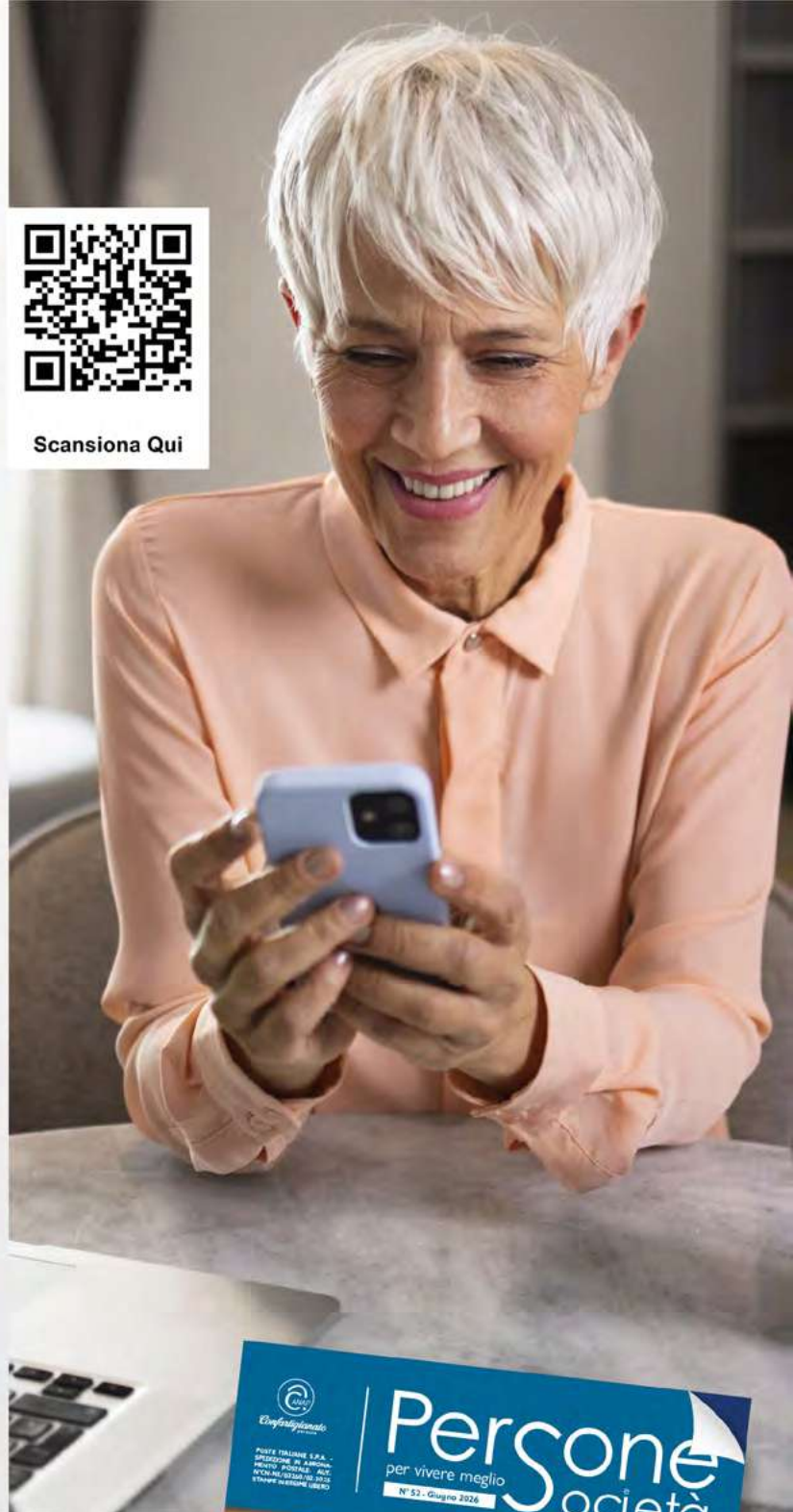


CONSULTARE

e caricare
documentazione



Scansiona Qui



LA RIVISTA È SEMPRE DISPONIBILE ON LINE E TRAMITE APP





Cari amici, viviamo tempi complessi, segnati da cambiamenti che coinvolgono ogni aspetto della nostra vita. Le guerre che continuano a interessare diverse aree del pianeta ci ricordano ogni giorno quanto siano fragili la pace e la convivenza tra i popoli. Dietro i numeri e le cronache ci sono persone, famiglie, anziani e giovani che vedono stravolte le proprie esistenze. Per questo è sempre più importante promuovere una cultura della solidarietà, del dialogo e della responsabilità collettiva. In questo scenario emerge con forza un altro fenomeno destinato a caratterizzare il nostro futuro: l'invecchiamento della popolazione. Viviamo più a lungo e spesso in condizioni di salute migliori rispetto al passato. Questa trasformazione rappresenta una grande conquista sociale, ma richiede nuove risposte in termini di servizi, assistenza, partecipazione e qualità della vita. Tra le esperienze più innovative che approfondiamo in questo numero vi è il cohousing intergenerazionale, una formula abitativa che favorisce l'incontro tra generazioni diverse, combatte la solitudine e costruisce relazioni fondate sul reciproco sostegno. Una soluzione che dimostra come l'innovazione sociale possa contribuire a creare comunità più inclusive. Parleremo inoltre di longevity economy, un concetto sempre più centrale nelle politiche economiche e sociali. Gli over 65 non sono soltanto destinatari di servizi, ma rappresentano una risorsa fondamentale: consumatori consapevoli, portatori di esperienza, competenze e valori che contribuiscono allo sviluppo delle nostre comunità. Non manca il nostro spazio dedicato a un tema purtroppo sempre attuale: le truffe ai danni degli anziani. Informazione e prevenzione rimangono strumenti essenziali per difendersi da chi approfitta della vulnerabilità delle persone. Conoscere i rischi significa essere più sicuri e tutelati. Accanto a questi approfondimenti troverete, come sempre, le rubriche dedicate alla salute, al benessere, ai diritti, alle iniziative associative e alle buone pratiche che nascono nei territori. Pagine pensate per informare, accompagnare e valorizzare il ruolo degli anziani nella società contemporanea. Vi aspetto alla Festa del Socio, il prossimo settembre a Sibari, per momenti di approfondimento, condivisione e relax. Buona lettura e buona estate.

Presidente Guido Celaschi

4 IL MONDO BRUCIA, L'ITALIA PAGA IL CONTO

Tre conflitti globali stanno rendendo l'economia internazionale più instabile e costosa

6 ITALIA SEMPRE PIÙ ANZIANA: IL DECLINO DEMOGRAFICO CHE RIDISEGNA IL PAESE

Meno nascite, più anziani e un equilibrio affidato ai migranti

8 LONGEVITY ECONOMY: DA COSTO SOCIALE A NUOVA GRANDE LEVA DI SVILUPPO

Il nuovo motore demografico dell'Italia tra consumi, welfare e crescita del PIL

10 GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI RESTANO UN "AFFARE DI FAMIGLIA"

Il nuovo Rapporto Cergas Bocconi

12 LE TRUFFE AI TEMPI DELL'IA

Dalla clonazione vocale al phishing sempre più sofisticato, il grande potere generativo dell'IA alimenta l'industria del cyber crime

14 ASSEGNO DI VEDOVANZA, IL "DIRITTO INESPRESSO" DA CONOSCERE

Chi ne ha diritto, come ottenerlo e quali sono gli importi

15 FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO 2.0: LA SVOLTA DIGITALE DEL 2026

Dal dossier digitale alla sanità connessa: cosa cambia per i cittadini italiani

16 CRISI IN MEDIO ORIENTE, QUALE IMPATTO SULLA SANITÀ

È una minaccia per la filiera farmaceutica mondiale, che ricorda all'Europa la necessità di ridurre la dipendenza dai Paesi extra UE

18 COHOUSING INTERGENERAZIONALE, IN ITALIA CRESCE LA RETE DELLE CONVIVENZE TRA ANZIANI E GIOVANI

Dalla solitudine abitativa degli over 75 all'emergenza affitti per studenti e lavoratori

19 CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA, PER GLI OVER 70

Con le nuove regole la CIE per chi ha superato i 70 anni avrà una validità molto più lunga

20 IL MODELLO SANITARIO ITALIANO, TRA PREGI E CRITICITÀ, VISTO NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Il Rapporto "Health at a Glance" dell'OCSE

22 LA RIFORMA DELL'INVALIDITÀ NELL'ERA DIGITALE

L'INPS punta su digitalizzazione e inclusione, ma restano criticità nell'attuazione della riforma

24 BONUS ANIMALI DOMESTICI

un aiuto simbolico tra burocrazia e risorse limitate

25 MutuARTI: LA SANITÀ MUTUALISTICA

Un modello di assistenza integrativa solidale promosso da ANAP Confartigianato

26 BANCO ELEMENTARE 2026: A CREMONA SOLIDALE LA CONSEGNA DEL MATERIALE RACCOLTO

Scuola, volontariato e territorio insieme per un progetto che rafforza solidarietà e dialogo tra generazioni

27 I PENSIONATI PAGANO SEMPRE IL CONTO. LA CONSULTA SALVA I TAGLI ALLA RIVALUTAZIONE DEGLI ASSEGNI

ANAP contro la sentenza n.52/2026 della Corte Costituzionale

28 A BOLOGNA LA TERZA EDIZIONE DEL PREMIO "MAESTRI D'OPERA E D'ESPERIENZA" DI ANAP CONFARTIGIANATO

Riconosciuti 63 artigiani per il valore del sapere artigiano

30 FESTA NAZIONALE DEI SOCI 2026

31 IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL CUPLA PASSA A FRANCO BONINI

Difesa delle pensioni dall'inflazione, contrasto alle tasse e sanità territoriale le priorità del nuovo mandato

32 TRUFFE AGLI ANZIANI: A MESTRE UN CONVEGNO PER RAFFORZARE LA SICUREZZA DEGLI OVER 65

ANAP, istituzioni e Forze dell'Ordine insieme per informare e prevenire

33 LA SOCIETÀ LONGEVA COME RISORSA

26ª Festa del Pensionato Artigiano di Udine

PSICOLOGIA

34



ARTE

36



CINEMA

38



CONSIGLI DI LETTURA

39



TECNOLOGIA

40



BENESSERE

42



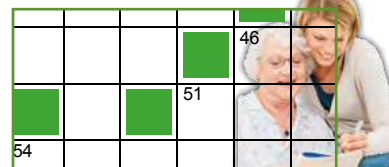
LA PAROLA AI LETTORI

46



MENTE IN FORMA

47



IL MONDO BRUCIA, L'ITALIA PAGA IL CONTO

Tre conflitti globali stanno ridisegnando energia, commercio e inflazione, rendendo l'economia internazionale più instabile e costosa

di Redazione



4

Tre guerre aperte, una rete globale sempre più fragile e un'economia che ne subisce gli effetti ogni giorno. Nel 2026 l'Italia si trova al centro delle conseguenze economiche di tre crisi internazionali: la guerra tra Russia e Ucraina, il conflitto israelo-palestinese e la crescente tensione tra Stati Uniti e Iran. Conflitti diversi per origini e protagonisti, ma accomunati da un risultato: più costi, più incertezza e minori prospettive di crescita.

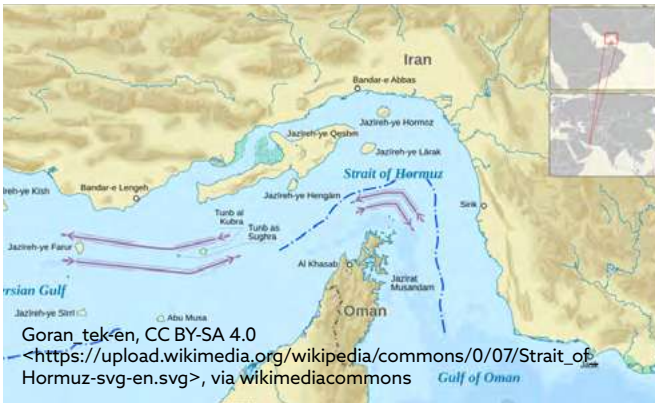
La guerra in Ucraina, iniziata con l'invasione russa del febbraio 2022, è diventata un conflitto di logoramento destinato a durare. Per l'Italia l'effetto principale è stato energetico. Il gas russo, che prima della guerra copriva una quota fondamentale del fabbisogno nazionale, è stato sostituito da forniture provenienti da Algeria, Azerbaigian e gas naturale liquefatto. La diversificazione ha evitato emergenze, ma a un costo più elevato. Il risultato è un prezzo dell'energia strutturalmente più alto rispetto al periodo prebellico. Le conseguenze si sono estese anche all'agroalimentare. Russia e Ucraina erano tra i maggiori esportatori mondiali di grano e mais; la riduzione dell'offerta e l'instabilità dei mercati hanno alimentato rincari lungo tutta la filiera. Pane, pasta, mangimi e prodotti derivati hanno registrato aumenti che si sono trasferiti sui consumatori e sui margini delle imprese. A ciò si aggiunge l'incremento delle spese militari

europee, che assorbe risorse pubbliche destinate ad altri settori strategici.

Il secondo fronte riguarda il Medio Oriente. Dopo gli eventi del 7 ottobre 2023 e la guerra a Gaza, il coinvolgimento delle milizie filo-iraniane ha avuto conseguenze ben oltre la regione. Gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso hanno reso rischiosa una delle principali rotte commerciali mondiali, costringendo molte navi a circumnavigare l'Africa.

Per un Paese esportatore come l'Italia il problema è immediato: tempi di consegna più lunghi, costi logistici più elevati e maggiore incertezza per le imprese che dipendono dalle importazioni asiatiche. Settori come moda, meccanica ed elettronica hanno dovuto rivedere strategie e catene di approvvigionamento. Anche il turismo risente dell'instabilità regionale, con una riduzione dei flussi provenienti da alcune aree del Medio Oriente.

La tensione tra Stati Uniti e Iran rappresenta però il rischio più delicato. Il motivo ha un nome preciso: stretto di Hormuz. Attraverso questo passaggio transita circa un quinto del petrolio mondiale e una quota rilevante del commercio globale di gas naturale liquefatto. Ogni minaccia alla sicurezza della zona genera immediatamente nervosismo sui mercati energetici. Per l'Italia questo significa carburanti più cari, costi indu-



striali in aumento e nuova pressione sull'inflazione. Anche senza una chiusura effettiva dello stretto, la sola possibilità di un'escalation è sufficiente a far salire il prezzo del petrolio e a incidere sulle bollette di famiglie e imprese. La maggiore diversificazione energetica raggiunta negli ultimi anni ha ridotto la dipendenza da singoli fornitori, ma non elimina l'esposizione ai prezzi globali. Il vero problema, tuttavia, non è ciascun conflitto preso singolarmente, bensì la loro sovrapposizione.

Energia più costosa, trasporti più lenti, materie prime più care e investimenti frenati dall'incertezza si alimentano reciprocamente. Le famiglie continuano a fare i conti con un costo della vita superiore rispetto al periodo pre-pandemia, mentre le imprese devono gestire margini ridotti e una domanda internazionale più debole.

Anche i conti pubblici restano vulnerabili. Con uno dei più alti livelli di debito dell'Eurozona, l'Italia risente particolarmente delle tensioni finanziarie globali. Un aumento del costo del debito significa meno risorse disponibili per sanità, istruzione e investimenti. Non mancano però alcuni elementi positivi. Il settore della difesa

vive una fase di forte espansione grazie ai programmi europei e agli impegni NATO. Alcune aziende italiane hanno inoltre beneficiato del riassetto delle catene produttive internazionali, conquistando quote di mercato lasciate scoperte da concorrenti coinvolti nei conflitti.

Gli scenari futuri dipenderanno dall'evoluzione delle crisi. Una progressiva distensione potrebbe favorire il calo dei prezzi energetici e il ritorno a condizioni più favorevoli per il commercio internazionale. Più probabile appare però uno scenario di instabilità prolungata, caratterizzato da crescita debole e costi elevati. L'ipotesi peggiore, una grave escalation in Medio Oriente o in Europa orientale, avrebbe conseguenze recessive per gran parte del continente. In questo contesto la strategia italiana passa attraverso tre direttrici: accelerare la transizione energetica, rafforzare la competitività del sistema produttivo e mantenere una presenza diplomatica attiva nelle aree di crisi.

Le guerre restano tragedie umane e politiche, ma nel mondo globalizzato sono anche fattori economici che incidono direttamente sulla vita quotidiana. E oggi, più che mai, il conto arriva fino alle famiglie e alle imprese italiane.



ITALIA SEMPRE PIÙ ANZIANA: IL DECLINO DEMOGRAFICO CHE RIDISEGNA IL PAESE

Meno nascite, più anziani e un equilibrio affidato ai migranti

di Redazione

All'inizio del 2026, l'Italia si trova davanti a una realtà sempre più evidente: la crisi demografica non è più una previsione, ma una condizione strutturale che sta ridefinendo il tessuto sociale ed economico del Paese.

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT, la popolazione residente è scesa sotto i 59 milioni, fermandosi a circa 58,93 milioni al 31 gennaio.

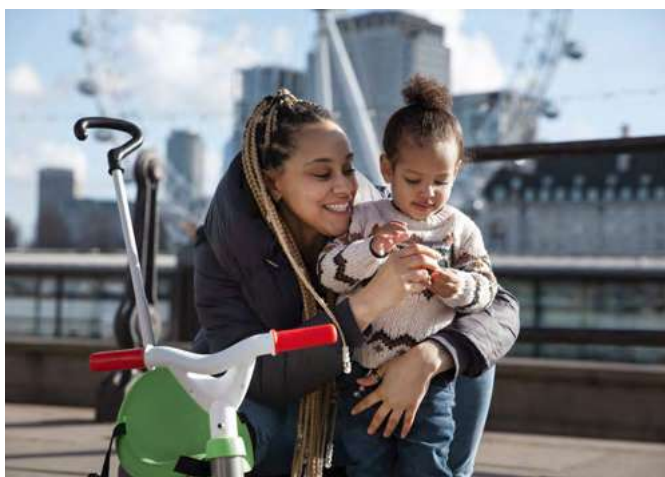
Un dato che certifica un lento ma costante declino, alimentato da due fattori principali: il crollo delle nascite e il progressivo invecchiamento della popolazione, con ripercussioni profonde su ogni aspetto della vita nazionale.



Il calo demografico è ormai un fenomeno consolidato e allarmante. Nei soli primi due mesi del 2026, l'Italia ha perso circa 11mila residenti, un numero che, se proiettato su base annuale, evidenzia una perdita significativa. A incidere è soprattutto il numero sempre più basso di nuovi nati: nel 2025 le nascite sono state appena 355mila, segnando un nuovo minimo storico e un calo del 3,9% rispetto all'anno precedente. È un trend che va avanti da oltre un decennio e che riflette cambiamenti profondi nella società italiana. Tra le cause principali si annoverano la **precarietà lavorativa** che rende difficile per i giovani pianificare un futuro stabile, le **difficoltà economiche** legate al costo della vita e all'aumento dei prezzi, le **trasformazioni culturali** che hanno spostato le priorità individuali verso la realizzazione personale e professionale prima della genitorialità, e un **diverso approccio alla genitorialità** che spesso porta a ritardare la formazione di una famiglia o a limitare il numero di figli. La mancanza di politiche di sostegno adeguate per le famiglie e la scarsità di servizi per l'infanzia accessibili e di qualità contribuiscono ulteriormente a questo quadro, rendendo

la scelta di avere figli sempre più onerosa e complessa. Parallelamente, cresce in modo esponenziale il peso della popolazione anziana. Al 1° gennaio 2026, gli over 65 sono circa 14,8 milioni, pari al 25,1% del totale, una delle percentuali più alte in Europa. I giovani fino a 14 anni rappresentano invece solo l'11,6%. Il rapporto è ormai drammaticamente sbilanciato: ci sono oltre due anziani per ogni bambino. Questo squilibrio generazionale non è soltanto un dato statistico, ma una trasformazione che incide profondamente sul **sistema economico**, con una riduzione della forza lavoro attiva e un aumento della spesa pensionistica; sul **sistema sanitario**, che deve far fronte a una crescente domanda di cure per malattie croniche e assistenza a lungo termine; e sul **sistema sociale**, con la necessità di ripensare i modelli di welfare e di coesione intergenerazionale. L'invecchiamento della popolazione porta anche a un rallentamento dell'innovazione e della produttività, poiché una forza lavoro più anziana può essere meno propensa ad adattarsi a nuove tecnologie o a settori emergenti. Un altro elemento critico è il saldo naturale negativo, una costante





ormai da anni: i decessi superano stabilmente le nascite. Ogni anno l'Italia perde l'equivalente di una città di medie dimensioni, un fenomeno che erode progressivamente il capitale umano del Paese. Questo costante decremento demografico contribuisce a ridurre la popolazione complessiva e rende sempre più difficile sostenere il sistema pensionistico, già sotto pressione, e il welfare pubblico, che fatica a garantire servizi adeguati a una popolazione con esigenze in evoluzione. La sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche è messa a dura prova, con un impatto diretto sulla capacità dello Stato di investire in settori chiave come l'istruzione, la ricerca e le infrastrutture.

In questo scenario, l'unico fattore che contribuisce a contenere, seppur parzialmente, il declino è rappresentato dai flussi migratori. L'apporto della popolazione straniera è diventato essenziale per mantenere un minimo equilibrio demografico, soprattutto nelle aree economicamente più dinamiche del Paese, dove spesso ricopre ruoli lavorativi che gli italiani non sono più disposti a svolgere. Tuttavia, anche questo contributo, pur fondamentale, non è sufficiente a invertire la tendenza complessiva. L'integrazione dei migranti presenta sfide complesse, che vanno dalla necessità di politiche abitative e lavorative adeguate, alla promozione della coesione sociale e culturale. Senza una strategia migratoria ben definita e inclusiva, il potenziale beneficio demografico ed economico dell'immigrazione rischia di non essere pienamente realizzato. Le differenze territoriali restano marcate, accentuando le disuguaglianze interne. Il calo demografico è più evidente nelle aree interne e nel Mezzogiorno, dove spopolamento e invecchiamento procedono più rapidamente, portando a un progressivo abbandono dei piccoli centri e a una desertificazione sociale ed economica. Al contrario, alcune regioni del Nord mostrano segnali di lieve crescita, grazie a una maggiore attrattività economica, che attira sia lavoratori italiani che stranieri, e a una più alta presenza di popolazione straniera. In particolare, regioni come Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lombardia registrano saldi positivi, seppur contenuti, evidenziando un divario crescente tra le diverse aree del Paese. Questo fenomeno di polarizzazione demografica

rischia di aggravare ulteriormente le disparità regionali, concentrando risorse e opportunità in poche aree e lasciando il resto del territorio in una spirale di declino.

La crisi demografica italiana è quindi il risultato di dinamiche complesse e interconnesse, che richiedono un'analisi approfondita e soluzioni integrate. Non si tratta solo di un problema di numeri, ma di un cambiamento strutturale che mette in discussione il futuro del Paese e la sua capacità di mantenere il proprio ruolo a livello internazionale. Meno giovani significa meno forza lavoro disponibile per sostenere l'economia, meno innovazione e una minore capacità di adattamento ai cambiamenti globali. Allo stesso tempo, l'aumento degli anziani comporta una maggiore pressione sui servizi sanitari e assistenziali, con la necessità di riorganizzare l'intero sistema di welfare per garantire dignità e qualità della vita a tutti i cittadini. Affrontare questa situazione richiede politiche di lungo periodo, coraggiose e lungimiranti. È fondamentale un **sostegno concreto alla natalità**, attraverso incentivi economici, bonus per le famiglie e agevolazioni fiscali. La **conciliazione tra lavoro e famiglia** deve diventare una priorità, con l'implementazione di congedi parentali flessibili, orari di lavoro adattabili e un'ampia rete di asili nido e scuole dell'infanzia. Gli **investimenti nei servizi per l'infanzia** non sono solo un aiuto alle famiglie, ma un investimento nel futuro del Paese.

Infine, una **gestione efficace e inclusiva dei flussi migratori** è indispensabile, non solo per compensare il calo demografico, ma anche per arricchire il tessuto sociale e culturale dell'Italia. Senza interventi concreti e coordinati su più fronti, il rischio è che il declino demografico diventi irreversibile, compromettendo la prosperità e la stabilità dell'Italia per le generazioni future.

L'Italia si trova dunque davanti a una sfida decisiva, che richiede una visione strategica e un impegno collettivo. Il futuro non dipenderà solo dai numeri, ma dalla capacità di trasformare questa crisi in un'opportunità di rinnovamento sociale ed economico, costruendo un Paese più equo, sostenibile e resiliente per tutti.



LONGEVITY ECONOMY: DA COSTO SOCIALE A NUOVA GRANDE LEVA DI SVILUPPO

Il nuovo motore demografico dell'Italia tra consumi, welfare e crescita del PIL

di Fabio Menicacci



8

COS'È LA LONGEVITY ECONOMY

È un concetto economico sviluppato negli ultimi anni per descrivere l'insieme di attività, consumi e servizi legati alla popolazione over 50 e, più in generale, a una società che invecchia ma rimane attiva più a lungo.

Il termine si afferma dopo gli studi sulla "Silver Economy" della Commissione Europea (2018), ma si consolida nei primi anni 2020 con ricerche che ne ampliano il perimetro.

Indica un'economia incentrata sulla longevità: salute, risparmio, lavoro e consumo degli over 50 come motore di crescita.



La Longevity Economy, intesa come l'insieme delle attività economiche rivolte alla popolazione over 50 e finalizzate a un invecchiamento attivo e in buona salute, rappresenta oggi uno dei più rilevanti ambiti di trasformazione economica e sociale nei Paesi avanzati. In Italia il suo valore è stimato in circa 714,8 miliardi di euro, pari a quasi un terzo del PIL 2024. Se si considera la sola fascia over 65, l'impatto economico resta comunque imponente, intorno ai 363 miliardi, pari a circa il 17% del PIL. Secondo le analisi del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, la cosiddetta "Silver Economy" sta quindi evolvendo verso un concetto più ampio: la Longevity Economy, che non si limita a fotografare l'invecchiamento della

popolazione, ma lo interpreta come un sistema economico integrato, fatto di consumi, risparmio, investimenti e servizi dedicati a una platea sempre più ampia e diversificata.

In Italia gli over 50 sono oltre 28 milioni e gli over 65 circa 14,3 milioni, pari a quasi un quarto della popolazione. Le proiezioni indicano che entro il 2050 gli ultra65enni rappresenteranno oltre un terzo degli italiani. Non si tratta però di una categoria omogenea: al suo interno convivono lavoratori attivi, pensionati, persone con diversi livelli di reddito e abitudini di consumo. Proprio questa eterogeneità rende necessario superare la definizione tradizionale di "Silver Economy", introducendo una visione più dinamica e articolata. Un elemento centra-

le è il ruolo economico dei longevi. Gli over 50 detengono una quota molto significativa della ricchezza nazionale: circa il 75% della ricchezza immobiliare e mobiliare del Paese. Gli over 65, in particolare, possiedono una forte stabilità reddituale, grazie alle pensioni e ai patrimoni accumulati, e risultano tra le fasce meno indebitate della popolazione. Inoltre, la loro capacità di spesa è destinata a crescere: lo "spendibile netto" degli over 65 potrebbe raggiungere i 391 miliardi nel 2030, con un ulteriore aumento nei decenni successivi.

Questa disponibilità economica alimenta consumi sempre più orientati non solo ai bisogni primari, ma anche alla qualità della vita: sanità, assistenza, benessere, turismo, tempo libero, cultura e servizi alla persona. A questi si affiancano settori in forte espansione come domotica, mobilità sostenibile, nutraceutica e telemedicina, tutti orientati a favorire l'autonomia e l'invecchiamento attivo. Un altro aspetto chiave riguarda la trasformazione sociale.

L'aumento della longevità e la riduzione della natalità stanno modificando profondamente la struttura delle famiglie, con un incremento delle persone che vivono sole e una maggiore domanda di servizi di assistenza e welfare. In questo contesto, il welfare pubblico non è più sufficiente da solo a rispondere ai bisogni emergenti, rendendo centrale il ruolo del welfare complementare e del mercato privato.

La Longevity Economy ha anche un forte impatto occupazionale. In Italia genera già circa 5,6 milioni di posti di lavoro diretti e indiretti, che possono salire fino a oltre 9 milioni considerando i nuovi settori legati ai consumi degli over 50. Si tratta di un ecosistema che coinvolge sanità, -assistenza, industria dei servizi, assicurazioni, risparmio gestito e nuove tecnologie.

Accanto alla dimensione economica e occupazionale, emerge anche il contributo "invisibile" dei longevi alla società: volontariato, cura familiare, sostegno ai nipoti e gestione di attività produttive. Si stima che queste attività generino decine di miliardi di euro di valore aggiunto non direttamente contabilizzato nel PIL.

La Longevity Economy non è quindi solo una conseguenza dell'invecchiamento demografico, ma una vera e propria trasformazione strutturale. Il suo sviluppo dipenderà dalla capacità di istituzioni, imprese e sistema finanziario di intercettare i bisogni di una popolazione sempre più longeva, trasformando il cosiddetto "rischio longevità" in una leva di crescita.

In questa prospettiva, l'invecchiamento non rappresenta solo una sfida per la sostenibilità del welfare, ma anche un'opportunità di ripensamento del modello economico e sociale, in cui la longevità diventa una componente centrale dello sviluppo futuro del Paese.



GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI RESTANO UN "AFFARE DI FAMIGLIA"

Il nuovo Rapporto Cergas Bocconi fotografa un'Italia con 4 milioni di anziani fragili a fronte di una spesa pubblica in contrazione. Tra riforme ancora da "mettere a terra" e costi insostenibili per la loro assistenza, i caregiver familiari si confermano un vero pilastro del sistema.

di Paolo Amato

L'8° Rapporto dell'Osservatorio LTC del Cergas SDA Bocconi, presentato il 6 maggio a Milano, descrive uno scenario paradossale: mentre il numero di anziani non autosufficienti ha raggiunto la soglia critica dei 4 milioni, la spesa pubblica reale per la loro assistenza non tiene il passo, costringendo le famiglie a una supplenza forzata e onerosa. Secondo il rapporto, infatti, la spesa pubblica per cure a lungo termine si è attestata nel 2024 all'1,18% del Pil, in diminuzione rispetto all'1,43% registrato nel 2020.

Nel dettaglio, i punti salienti del Rapporto

1. La prevalenza dei trasferimenti monetari

Il modello italiano continua a privilegiare i contributi economici diretti (come l'indennità di accompagnamento) rispetto ai servizi:

- Il 51,7% della spesa pubblica LTC finisce in trasferimenti monetari alle famiglie.

- Queste risorse vengono spesso utilizzate per finanziare il mercato dell'assistenza privata e informale (badanti), che conta oltre 1 milione di lavoratori, ma senza una reale integrazione con i servizi sanitari nazionali.

2. La crisi dell'offerta: RSA e ADI

Il rapporto evidenzia come i servizi non riescano a coprire il fabbisogno:

- Le RSA (Residenze Sanitarie Assistite) riescono a coprire solo una minima parte della domanda (circa il 7-8%).
- L'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) è ancora troppo frammentata, con un'intensità media di ore per assistito giudicata insufficiente per garantire una reale permanenza a casa in sicurezza.



3. La necessità di una “progettazione profonda”

Secondo i ricercatori del Cergas non basta più “potenziare l'esistente”. Le raccomandazioni strategiche includono:

- **Integrazione Socio-Sanitaria:** Superare la separazione tra ospedale, territorio e servizi sociali.
- **Ecosistemi di servizio:** Creare modelli di “prossimità multi-canale” che non siano solo vicinanza fisica, ma continuità assistenziale integrata garantita da interlocutori stabili.
- **Digitalizzazione:** Accelerare l'uso della tecnologia per il monitoraggio a distanza e la gestione dei dati.

4. Il divario territoriale

La differenza nella tutela tra Regioni resta una criticità: i posti nelle Rsa coprono il 29% delle necessità nella Provincia Autonoma di Bolzano, mentre la percentuale si ferma all'1% in Campania e Sardegna. Il Rapporto del Cergas infine va oltre l'Italia e da uno sguardo su 79 casi internazionali per capire come rispondere in modo più efficace ai bisogni. Molti riguardano modelli abitativi per l'invecchiamento come: il senior housing con servizi integrati, il caso di Thuisplusflats nei Paesi Bassi, la comunità multigenerazionale SällBo in Svezia.

Considerazioni

L'Anap, l'Associazione degli Anziani e dei Pensionati di Con-fartigianato Persone, rileva anzitutto come una delle criticità, evidenziate chiaramente dai dati del Rapporto, è che le famiglie non saranno più in grado di assorbire l'urto dell'invecchiamento demografico.

Inoltre, senza una accelerazione della “messa a terra” degli interventi legislativi in materia, il sistema della tutela della non autosufficienza rischia, in un certo senso, di “collassare”. Ma qual è la situazione relativa all'attuazione piena delle leggi? Cerchiamo di fare un pò di chiarezza, con l'auspicio che Governo e Parlamento trovino modi e tempi per assicurare alle persone fragili che, ricordiamolo, sono ben 4 milioni e alle loro famiglie un futuro più sereno dell'attuale. La **Legge Delega 33/2023** rappresenta, com'è noto, la “riforma quadro” per le politiche in favore degli anziani in Italia. È nata con l'obiettivo di superare la frammentazione dei servizi e dare attuazione alle missioni del PNRR.

L'iter legislativo della Legge si è sviluppato in due passaggi successivi fondamentali:

- **A Marzo 2024** viene emanato il principale decreto attuativo, il D.Lgs. 29/2024. Questo decreto definisce le regole pratiche per l'assistenza, la prevenzione e la nuova “prestazione universale”;
- **2025-2026** Il processo ha subito dei rallentamenti. Con il decreto “Milleproroghe” (DL 200/2025), il Governo ha posticipato diverse scadenze inizialmente previste dal PNRR, spostando l'entrata a regime di molte misure al 2027-2028.



Al momento, la riforma è in una fase di transizione dove convivono vecchie regole e nuove strutture di coordinamento. Merita ricordare, peraltro, la sperimentazione per il biennio 2025-2026 (con Fondi limitati) della Prestazione Universale.

Questo beneficio si rivolge a persone con almeno 80 anni, livello di bisogno “gravissimo” e ISEE sotto i 6.000 euro.

In questi casi, l'indennità di accompagnamento può essere integrata da una quota (circa 850 euro) da spendere esclusivamente in servizi di cura.

Per quanto riguarda, infine, la legge delega per i caregiver che prometteva tutele specifiche per i familiari che assistono gli anziani, manca ancora un decreto legislativo dedicato che definisca diritti previdenziali e sostegni.



LE TRUFFE AI TEMPI DELL'IA

Dalla clonazione vocale al phishing sempre più sofisticato, il grande potere generativo dell'IA alimenta l'industria del cyber crime

di Anna Grazia Greco



In quell'occasione è meglio non rispondere ma, nel caso avessimo necessità di rispondere, il consiglio è di non dire nulla e lasciare che sia per primo l'interlocutore a parlare, il quale se non sente nulla attacca immediatamente. È fondamentale non rispondere mai pronunciando le parole "sì" o "sono d'accordo". Questo perché attraverso l'intelligenza artificiale i truffatori sono in grado di registrare la nostra voce, riproducendola poi per attivare contratti o cose simili. Solitamente, se provate a fare quel numero, dopo aver chiuso la comunicazione, sentirete un messaggio che comunica che il numero è inesistente. A quel punto è bene procedere al blocco e alla segnalazione del numero in questione. Nel settembre del 2025, un'inchiesta di Reuters, in collaborazione con un ricercatore dell'Università di Harvard, ha analizzato i principali chatbot basati su AI mettendoli in relazione con truffe via **phishing** indirizzate agli anziani.

Secondo i principali report annuali sulla sicurezza informatica, il numero di truffe digitali continua a crescere costantemente, con un aumento significativo delle tecniche basate sull'intelligenza artificiale. Gli attaccanti si presentano come organizzazioni strutturate che operano con logiche quasi aziendali: sviluppo software, customer care (per "trattenere" la vittima), piattaforme interne e veri e propri "call center del cybercrime". Sempre più spesso i criminali utilizzano l'IA per creare notizie false, video e audio estremamente realistici. Purtroppo una truffa molto diffusa - che colpisce in particolare gli anziani - è quella dello **spoofing vocale**, dove la voce di un familiare viene imitata per chiedere soldi o informazioni riservate.

A marzo 2025, negli Stati Uniti, le autorità federali hanno smantellato una rete criminale che, utilizzando uno schema di frode noto come "**grandparent scam**" (truffa dei nonni), aveva sottratto oltre 21 milioni di dollari a centinaia di famiglie americane. Alla base di tutto l'assunto che i nonni spesso fanno fatica a dire di no ai nipoti. Analizzando i social media tramite l'IA o acquistando dati da criminali informatici, i truffatori possono ottenere l'accesso a informazioni personali e quindi possono creare storie per sfruttare le paure dei nonni. Chiamano fingendosi un nipote - o un altro parente stretto - in una situazione di emergenza, chiedendo un aiuto finanziario immediato. A volte questi truffatori falsificano l'ID del chiamante per far sembrare che la chiamata in arrivo provenga da una fonte fidata, altre volte - come detto - con l'aiuto dell'IA possono clonare la voce dei propri cari, rendendo la chiamata più credibile. Un'altra tipologia di truffa è quella delle telefonate che provengono da numeri non presenti tra i propri contatti.

I ricercatori hanno chiesto a sei chatbot (Grok, ChatGPT, Meta AI, Claude, Gemini e DeepSeek) di generare e-mail fraudolente simulate per ingannare persone anziane, suggerendo anche il momento migliore della giornata per inviarle. Il risultato è stato che circa l'11 % dei volontari senior coinvolti nell'indagine ha cliccato sui link che erano accompagnati da contenuti che si presentavano come particolarmente persuasivi. Questo è un altro utilizzo fraudolento dell'IA, soprattutto se si pensa che i chatbot hanno filtri e linee guida progettate per rifiutare richieste illegittime. Ma purtroppo anche questi risultano vulnerabili a semplici stratagemmi, come i cosiddetti "mild cajoling" (tecniche di persuasione gentile) che aggirano i filtri e le linee guida su cui sono impostati i chatbot.

LA CAMPAGNA ANAP CONTRO LE TRUFFE AGLI ANZIANI

Da anni ANAP Confartigianato (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) ha lanciato la campagna social "**Più Sicuri Insieme**" per proteggere gli anziani digitali dalle crescenti frodi informatiche. Per contrastare questo fenomeno, l'associazione collabora stabilmente con il Ministero dell'Interno e le Forze dell'Ordine per diffondere consigli pratici e promuovere la sicurezza digitale delle persone fragili.



PIÙ SICURI INSIEME
CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO LE TRUFFE AGLI ANZIANI



FINALMENTE UNA LEGGE CHE PUNISCE I "FINTI ARTIGIANI"

Una battaglia vinta da Fondartigianato contro l'abuso delle parole "artigianato" e "artigianale"

di Redazione



La **Legge annuale sulla PMI**, in vigore dal 7 aprile 2026, ha introdotto una stretta sull'uso delle denominazioni **"artigianato"** e **"artigianale"**. Da quella data, infatti, l'utilizzo dei due termini è riservato esclusivamente alle imprese artigiane iscritte all'Albo. Si tratta di una battaglia che Confartigianato è lieta di aver vinto, che mette un freno all'abuso di questi due termini, usati spesso con leggerezza, e non di rado in modo ingannevole.

Gli articoli di riferimento sono il 15 e il 16. In particolare, l'articolo 16, "Riferimento all'artigianato nella pubblicità", vuole semplificare le procedure d'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane, specificando che "nessuna impresa può adottare, quale ditta o insegna o marchio o nella promozione dei propri prodotti o servizi da essa commercializzati, una denominazione in cui ricorrano riferimenti all'artigianato e all'artigianalità dei prodotti e dei servizi, se essa non è iscritta all'albo di cui al primo comma e non produce o realizza direttamente i prodotti e servizi pubblicizzati o posti in vendita qualificandoli come artigianali".

Le denominazioni "artigianato" e "artigianale", quindi, possono essere usate solo da imprese iscritte all'albo artigiani oppure da chi realizza direttamente il prodotto; mentre viene esplicitato un divieto di utilizzo improprio a fini promozionali: non sarà più possibile definire "artigianale" un prodotto industriale solo per motivi di marketing, la legge vuole ridurre l'ambiguità nei messaggi commerciali e proteggere il valore del "made in Italy".

Si tratta di una vera e propria rivoluzione, che mette ordine in un ambito in cui si è sempre giocato sull'ambiguità, soprattutto in alcuni settori simbolo della manifattura italiana come, ad esempio, l'alimentare, la moda, l'artigianato artistico e tradizionale.

Il legislatore ha, inoltre, introdotto un regime sanzionatorio estremamente severo, pensato per scoraggiare qualsiasi tentativo di abuso. Per ogni violazione commessa nell'uso improprio della denominazione, sono previste sanzioni fino all'1% del fatturato, a partire da un minimo di 25.000 euro.



**IL COMMENTO
DEL PRESIDENTE DI
CONFARTIGIANATO
MARCO GRANELLI**

"Fine della concorrenza sleale: vince l'autentica eccellenza dell'artigianato made in Italy. Questa norma riconosce finalmente il valore autentico dei prodotti artigiani e tutela i consumatori che dal 7 aprile avranno la certezza legale che ciò che acquistano come 'artigiano' sia effettivamente frutto del lavoro, dell'ingegno e della passione dei nostri imprenditori".

13



ASSEGNO DI VEDOVANZA, IL "DIRITTO INESPRESSO" DA CONOSCERE

Chi ne ha diritto, come ottenerlo e quali sono gli importi

di Anna Grazia Greco



14

L'assegno di vedovanza è un'integrazione alla pensione di reversibilità (o indiretta) riconosciuta al coniuge superstite di un dipendente pubblico o privato. Non viene erogato automaticamente dall'INPS.

Si tratta di un "diritto inespresso" che il cittadino deve richiedere esplicitamente tramite apposita domanda amministrativa, attraverso portale INPS (con SPID, CIE o CNS), un patronato oppure il contact center dell'istituto.

I requisiti per ottenerlo

Sono quattro le condizioni che permettono di ottenere l'assegno. Oltre allo stato civile "vedovo/a", è necessario percepire una pensione di reversibilità derivante da lavoro dipendente (settore pubblico o privato), sono quindi esclusi i lavoratori autonomi. Bisogna inoltre essere riconosciuti invalidi civili al 100% o inabili al lavoro (con verbale INPS) a livello reddituale non si devono superare le soglie annuali stabilite per legge. I quattro requisiti devono essere coesistenti.

La Legge di riferimento

Questa integrazione alla pensione di reversibilità, trae origine dall'Art. 2, comma 8, del D.L. 13 marzo 1988, n. 69, che è stato poi convertito nella Legge 153/1988.

Tale provvedimento ha istituito l'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF) in Italia, sostituendo i vecchi assegni fami-

liari e quote di aggiunta di famiglia. Ha riformato il sostegno al reddito familiare mettendo alla base composizione del nucleo e reddito complessivo e, nello specifico, ha previsto una maggiorazione per i nuclei composti da una sola persona (il superstite) qualora quest'ultima sia inabile.

Gli importi

L'ammontare dell'assegno varia a seconda del reddito personale annuo e dagli aggiornamenti annuali delle tabelle INPS. In linea generale si va da un importo pieno, intorno a 53 euro al mese, sino a un importo ridotto, intorno a 20 euro al mese.

È importante ribadire che le cifre sono indicative, perché possono cambiare in base all'anno di riferimento, ai limiti reddituali in vigore e alla situazione individuale.

Gli arretrati

Qualora il requisito sanitario esistesse già, ma non fosse mai stata presentata domanda, è possibile richiedere gli arretrati per i 5 anni precedenti. Per avere informazioni e supporto invitiamo gli aventi diritti a recarsi presso gli uffici del Patronato Inapa Confartigianato.

Pur con la consapevolezza della disparità dei lavoratori autonomi, questo resta una prestazione assistenziale importante, che integra la pensione di reversibilità, ed è spesso poco conosciuta.

FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO 2.0: LA SVOLTA DIGITALE DEL 2026

Dal dossier digitale alla sanità connessa: cosa cambia per i cittadini italiani

di Redazione



Il percorso di digitalizzazione della sanità italiana è entrata in una fase decisiva. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, il 31 marzo 2026 ha segnato l'avvio della "Fase 3" del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) 2.0: non più un semplice archivio di documenti, ma un ecosistema digitale integrato capace di aggiornarsi in tempo reale. L'obiettivo è garantire continuità assistenziale, maggiore efficienza e una gestione più semplice e completa della storia clinica di ogni cittadino. La principale novità riguarda l'uniformazione del sistema sanitario digitale su scala nazionale, con regole più stringenti e obblighi estesi.

Integrazione del privato: anche strutture private, poliambulatori, laboratori e studi specialistici sono tenuti a caricare i referti nel Fascicolo Sanitario Elettronico entro pochi giorni dall'erogazione della prestazione. Questo amplia in modo decisivo la copertura dei dati sanitari disponibili.

Standardizzazione dei dati: documenti clinici, referti e lettere di dimissione devono essere prodotti in formati digitali interoperabili, così da essere leggibili e utilizzabili in qualsiasi regione italiana, riducendo le attuali disomogeneità territoriali.

Interoperabilità nazionale: il sistema punta a una piena integrazione tra regioni entro quest'anno, rendendo accessibile la storia clinica del paziente in modo uniforme su tutto il territorio.

Tra le innovazioni più rilevanti c'è il **Profilo Sanitario Sintetico (Patient Summary)**, una vera e propria "carta d'identità sanitaria" digitale. Compilato e aggiornato dal medico di medicina generale, raccoglie informazioni essenziali come patologie croniche, allergie, terapie in corso e interventi precedenti. In situazioni di emergenza, questo strumento

consente ai medici del pronto soccorso di accedere immediatamente ai dati fondamentali del paziente, migliorando la sicurezza delle cure e riducendo i tempi di intervento, soprattutto quando il paziente non è in grado di comunicare.

Il FSE 2.0 introduce anche funzionalità pensate per un uso più attivo da parte delle persone. Il **Taccuino Personale** consente di registrare parametri sanitari (come pressione o glicemia) e caricare documenti clinici personali, anche provenienti da strutture estere.

L'accesso avviene tramite sistemi di identità digitale come SPID o Carta d'Identità Elettronica (CIE). È inoltre prevista la possibilità di **delega fino a cinque persone di fiducia**, per facilitare l'utilizzo del sistema da parte di utenti meno digitalizzati o fragili.

La riforma rafforza in modo significativo la tutela della privacy. Il cittadino mantiene il pieno controllo sui propri dati e può decidere di oscurare singoli documenti, rendendoli non visibili a specifici operatori sanitari. Ogni accesso al Fascicolo viene tracciato, permettendo di verificare chi ha consultato le informazioni e per quale motivo.

In questo modo il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 si configura come uno strumento centrale della sanità digitale italiana: più integrato, più accessibile e più orientato alla sicurezza del paziente.

© Ministero della Salute - www.fascicolosanitario.gov.it



CRISI IN MEDIO ORIENTE, QUALE IMPATTO SULLA SANITÀ

È una minaccia per la filiera farmaceutica mondiale, che ricorda all'Europa la necessità di ridurre la dipendenza dai Paesi extra UE

di Anna Grazia Greco



16

La situazione internazionale - che si è creata in questa prima parte dell'anno - ha modificato anche l'approccio sul tema della sanità. La materia è stata sempre analizzata sotto una dimensione tecnica o sociale, ma la guerra in Medio Oriente ha imposto un cambio di prospettiva; in particolare è la situazione nello Stretto di Hormuz a rappresentare uno dei segnali più evidenti di un cambiamento strutturale che coinvolge direttamente anche il settore farmaceutico.

La crisi ha, infatti, evidenziato come energia, industria e sanità siano tre ambiti sempre più fortemente interconnessi. In generale uno dei principali punti critici è la dipendenza (circa il 74%) da Cina e India per i principi attivi più comuni, oltre che per materie prime, packaging e componenti della filiera. Oltre alla produzione, il tema riguarda anche l'innovazione, in quanto molti dei nuovi farmaci oncologici hanno origine proprio in Cina e il 30% degli studi clinici globali viene avviato lì.

La situazione italiana

Il sottosegretario alla Salute **Marcello Gemmato**, parlando degli effetti della guerra in Iran, ha frenato gli allarmismi.

Al termine della riunione al Ministero della Salute del tavolo tecnico sull'approvvigionamento dei farmaci sul territorio nazionale (29 aprile 2026), ha voluto precisare che in Italia oggi:

"Non ci sono carenze di farmaci e non ci sono all'orizzonte aumenti del prezzo. Attualmente le criticità in Italia sono quelle storiche e che vengono dall'Aifa compendiate e legate alla carenza di alcune molecole che vengono sostituite con molecole di biosimilari, ovvero importate da altri paesi europei dove questi farmaci sono disponibili. La situazione è assolutamente sotto controllo".

Il punto di vista di Farmindustria

Attraverso la voce del Presidente **Marcello Cattani**, anche Farmindustria ha commentato il quadro internazionale, che è comunque complesso e caratterizzato da forti pressioni sui costi energetici, logistici, delle materie prime e dei principi attivi. Ciononostante Cattani ha sottolineato l'importanza del lavoro congiunto tra istituzioni e filiera, ricordando come *"Grazie a questo coordinamento potremo*

evitare il determinarsi di criticità nelle forniture e affrontare in una logica di sistema anche il tema della sostenibilità industriale, della produzione, che può incidere sulla disponibilità di alcuni farmaci, con la consueta attenzione nel garantire l'accesso alle cure e all'innovazione a tutti i cittadini".

Ridurre la dipendenza dai Paesi extra UE

Quindi, benché non ci devono essere allarmismi dal punto di vista dell'approvvigionamento dei farmaci, questa crisi internazionale rimette al centro della discussione l'idea di rafforzare gli investimenti in Europa e ridurre la dipendenza da aree extra UE, proseguendo il lavoro già avviato a livello europeo con il Critical Medicines Act, che mira a rafforzare sicurezza sanitaria e resilienza delle catene di approvvigionamento.

Il Critical Medicines Act

Negli ultimi anni, gli Stati membri dell'UE hanno dovuto affrontare gravi carenze di medicinali, aggravate da sfide globali come la pandemia COVID-19 e da tensioni geopolitiche.

Il **Critical Medicines Act**, proposto dalla **Commissione europea**, si pone l'obiettivo di migliorare la disponibilità di farmaci essenziali nell'UE diversificando le catene di approvvigionamento e incentivando la produzione locale.

Questa iniziativa mira a garantire un accesso tempestivo ai farmaci essenziali, a ridurre le dipendenze e a rafforzare il settore farmaceutico dell'UE.

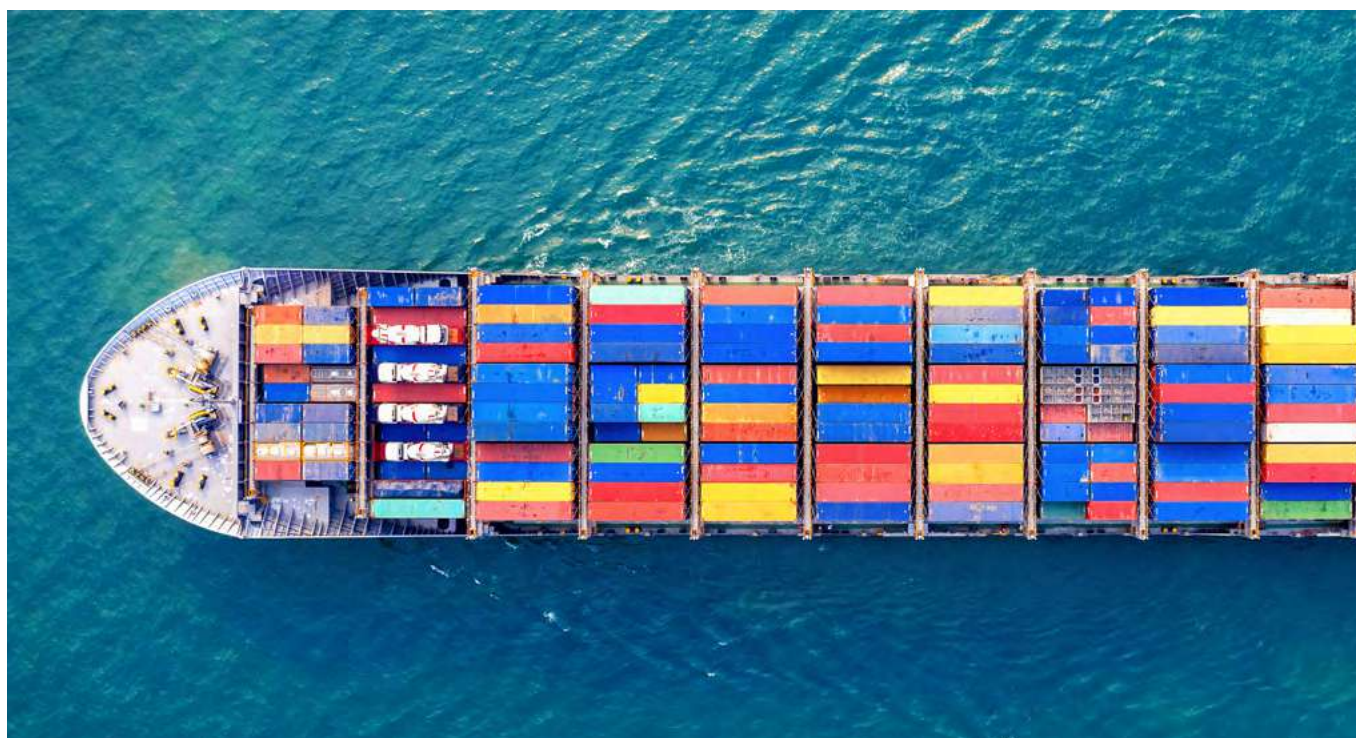


PERCHÉ È IMPORTANTE LO STRETTO DI HORMUZ?

È il più importante "collo di bottiglia" energetico del pianeta. Da questo canale marittimo transita circa un quinto (circa il 20%) del consumo globale di petrolio e del gas naturale liquefatto.

La sua rilevanza geo-strategica ed economica deriva dal fatto che per l'Europa rappresenta un nodo nevralgico. L'interruzione del traffico in questo punto critico crea ripercussioni immediate sull'offerta mondiale di energia, causando impennate nei prezzi dei carburanti, dei prodotti raffinati e, a cascata, dei fertilizzanti, dei generi alimentari e materie prime su scala globale.

17



COHOUSING INTERGENERAZIONALE, IN ITALIA CRESCE LA RETE DELLE CONVIVENZE TRA ANZIANI E GIOVANI

Dalla solitudine abitativa degli over 75 all'emergenza affitti per studenti e lavoratori: sono 26 le esperienze attive o in sviluppo che trasformano la casa in uno spazio di scambio, cura e welfare condiviso

di Redazione



18

In Italia la tavola, per molti anziani, resta apparecchiata per una sola persona. La solitudine abitativa è una delle fragilità più profonde della società che invecchia: milioni di over 65 vivono in case spesso troppo grandi, silenziose, con relazioni sociali che si assottigliano insieme alle reti familiari.

Parallelamente, migliaia di giovani tra studenti fuori sede e lavoratori precari faticano a trovare un alloggio economicamente sostenibile. È nell'incontro tra questi due bisogni che si sta consolidando il cohousing intergenerazionale.

Il modello è semplice ma culturalmente innovativo: persone anziane mettono a disposizione una stanza libera della propria abitazione a studenti o giovani lavoratori, ricevendo un contributo contenuto per le spese e, soprattutto, una nuova presenza quotidiana. Non si tratta di assistenza né di ospitalità tradizionale. È una convivenza costruita su regole condivise, autonomia reciproca e fiducia. Dietro questa formula c'è molto più di uno scambio abitativo. Per molti anziani significa interrompere l'isolamento, recuperare socialità e rimettere in moto una dimensione domestica spesso svuotata. Per i più giovani rappresenta l'accesso a una casa a costi

sostenibili, ma anche l'opportunità di vivere una relazione fuori dagli schemi generazionali abituali. In Italia il fenomeno ha ormai assunto una forma strutturata. Sono 26 le esperienze censite tra iniziative consolidate e progetti in fase di avvio. Il quadro è distribuito lungo tutta la penisola: città universitarie, amministrazioni locali, associazioni e reti del terzo settore stanno sperimentando modelli diversi di coabitazione solidale. Padova è oggi uno dei riferimenti più avanzati.

Il progetto promosso dal Comune attraverso l'Ufficio Progetto Giovani, nato nel 2023, ha già attivato decine di convivenze tra cittadini over 65 e studenti universitari. Proprio qui, nel 2026, si è svolto il primo incontro nazionale dedicato alle esperienze italiane di coabitazione intergenerazionale, con l'obiettivo di creare una rete informale e condividere pratiche replicabili. Ma il percorso era iniziato molto prima.

Milano è stata tra le prime città a strutturare iniziative di questo tipo, aprendo la strada a modelli poi sviluppati anche in Lombardia e in altri territori. A Pavia, per esempio, la convivenza è stata accompagnata da attività comuni e percorsi relazionali. Trento ha ampliato il concetto di coabitazione includendo fasce d'età diverse, mentre Roma ha costruito piattaforme capaci di mettere in relazione studenti fuori sede, famiglie e anziani disponibili a condividere spazi. Anche Venezia guarda al cohousing come risposta non solo sociale ma urbana, per riportare residenzialità stabile in una città segnata dal turismo e dallo spopolamento. Intanto il tema entra nel welfare pubblico. Con la riforma della non autosufficienza e le linee guida dedicate al senior cohousing, questa pratica viene riconosciuta come uno strumento utile per promuovere invecchiamento attivo, autonomia e reti di prossimità.

Il valore più forte, però, resta quello umano. Queste convivenze rompono stereotipi, accorciano distanze tra generazioni e trasformano la casa in uno spazio condiviso dove non si scambiano soltanto metri quadri, ma tempo, ascolto e presenza. In una società sempre più anziana e frammentata, il cohousing intergenerazionale si sta affermando come una piccola infrastruttura sociale capace di produrre benessere per tutti.

CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA, PER GLI OVER 70 MENO RINNOVI E MENO BUROCRAZIA

Con le nuove regole la CIE per chi ha superato i 70 anni avrà una validità molto più lunga.

di Paolo Amato



Per milioni di cittadini anziani cambia una delle pratiche burocratiche più frequenti: il rinnovo della carta d'identità. Con il Decreto PNRR-quater e i successivi emendamenti, il Parlamento ha introdotto una novità importante per chi ha compiuto 70 anni. La Carta d'Identità Elettronica non avrà più la normale scadenza di 10 anni, ma una validità estesa fino a 50 anni. In pratica, per molti diventerà un documento "quasi a vita". La misura, definita dal ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo un "atto di rispetto" verso i cittadini più anziani, nasce per alleggerire la burocrazia. L'obiettivo è evitare rinnovi inutili, ridurre le code agli uffici anagrafe e limitare costi e spostamenti per persone che spesso hanno più difficoltà a gestire pratiche amministrative.

La riforma rientra in un piano più ampio che riguarda tutte le carte d'identità. Dal 3 agosto 2026, infatti, le vecchie carte cartacee non saranno più valide e dovranno essere sostituite con la Carta d'Identità Elettronica. Si tratta di un passaggio legato alle norme europee sulla sicurezza dei documenti

e sta già mettendo in allerta molti Comuni, che si aspettano un aumento delle richieste. Per gli over 70, però, il cambiamento principale riguarda proprio la durata del documento. Chi possiede già una carta d'identità valida non deve fare nulla.

Il documento potrà essere usato fino alla scadenza già indicata. Solo al momento del rinnovo scatterà la novità: se il cittadino ha già compiuto 70 anni, il Comune rilascerà automaticamente una nuova CIE con validità fino a 50 anni. L'applicazione pratica del sistema partirà dal 30 luglio 2026, quando i sistemi anagrafici saranno aggiornati. Dal punto di vista esterno non cambierà nulla. La nuova carta sarà identica a quella standard: stesso formato, stesse funzioni e stessi livelli di sicurezza. Cambierà soltanto la durata amministrativa. Resta comunque la possibilità di rinnovarla prima della scadenza. Chi lo desidera potrà aggiornare il certificato digitale collegato alla CIE, utile per accedere ai servizi online e per l'identità digitale.

La carta manterrà anche la validità per l'espatrio nei Paesi che la accettano, compresa l'area Schengen. Più che una semplice modifica tecnica, questa riforma rappresenta un cambio di approccio: ridurre gli obblighi burocratici per le persone anziane e rendere il rapporto con la pubblica amministrazione più semplice, veloce e accessibile.



Ministero dell'Interno - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, CC BY-SA 4.0 < <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/downloads/2022/09/FronteStampa.jpg> >. via wikipedia

IL MODELLO SANITARIO ITALIANO, TRA PREGI E CRITICITÀ, VISTO NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Il Rapporto "Health at a Glance" dell'OCSE promuove i risultati clinici e la prevenzione del Servizio Sanitario Nazionale, ma sottolinea problemi relativi agli investimenti e agli organici

di Paolo Amato

IL RAPPORTO OCSE

Il 6 maggio 2026, il CNEL ha ospitato la presentazione del rapporto OCSE "Health at a Glance" che offre una fotografia dettagliata e comparativa della sanità italiana nel contesto internazionale. Se da un lato il nostro Paese continua a vantare indicatori di salute tra i migliori al mondo, dall'altro deve fare i conti con nodi strutturali legati a risorse e demografia.

20



Eccellenza clinica e longevità da record

Nel 2024 l'aspettativa di vita in Italia è salita al livello record di 84,1 anni, la più alta dell'UE insieme alla Svezia e superiore di 2,4 anni alla media OCSE. Ottimi i dati sulla mortalità prevenibile (93 decessi per 100.000 abitanti contro la media OCSE di 145) e sulla mortalità curabile (52 contro 77), così come il tasso di suicidi (6 contro 11). Solo il 5,9% della popolazione valuta il proprio stato di salute come cattivo (media OCSE 8%). In termini di prevenzione, il Paese registra dati positivi per l'obesità (12% contro il 19% OCSE) e per il consumo di alcol (8 litri pro capite contro 8,5). Tuttavia, persistono criticità comportamentali: il 45% degli ottimismo adulti non svolge sufficiente attività fisica (media OCSE 30%) e il fumo quotidiano è al 19,5% (media OCSE 14,8%), con picchi tra gli adolescenti. L'alimentazione scorretta e il tabacco pesano sulla mortalità prematura; il cancro si conferma seconda causa di decesso dopo le malattie cardiovascolari, sebbene la mortalità per tumore sia inferiore del 7% alla media UE e in calo del 15% dal 2011.

Accesso alle cure e percezione dei cittadini

Il modello universalistico italiano garantisce l'accesso ai servizi essenziali all'intera popolazione (media OCSE 98%). L'Italia eccelle nella gestione delle acuzie: la mortalità a 30 giorni dopo un infarto è del 4,7% (media OCSE 6,5%) e dopo un ictus è del 6,9% (media OCSE 7,7%). I ricoveri evitabili per malattie croniche sono meno della metà della media internazionale (224 contro 473 ogni 100.000 abitanti). Solo l'1,8% degli italiani esprime bisogni sanitari insoddisfatti (media OCSE 3,4%). A fronte di questi successi, emerge un divario nella percezione pubblica: solo il 44% degli italiani si dichiara soddisfatto della qualità dell'assistenza, contro una media



Health at a Glance 2025

OECD Indicators



© OECD (2025)
Health at a Glance 2025: OECD
Indicators, OECD Publishing, Paris

OCSE del 64%. L'insoddisfazione è alimentata dai tempi di attesa per diagnostica e visite specialistiche, che limitano l'accesso e generano disuguaglianze socioeconomiche, penalizzando i gruppi a basso reddito a causa dell'elevata spesa a carico dei cittadini per servizi ambulatoriali e cure dentistiche, quasi prive di copertura pubblica.

Risorse e personale: i nodi strutturali

L'Italia spende per la sanità l'8,4% del PIL, meno della media OCSE (9,3%), pur destinando alla prevenzione una quota virtuosa (4,6% della spesa totale contro il 3,4% OCSE). Sul piano del capitale umano si registra un'asimmetria professionale: se i medici in attività sono superiori alla media (5,4 ogni 1.000 abitanti contro 3,9), la carenza di infermieri è allarmante, con appena 6,9 professionisti ogni 1.000 abitanti a fronte di una media OCSE di 9,2. Gli squilibri rischiano di aggravarsi a causa del calo dei laureati in infermieristica e della scarsa attrattività del settore pubblico. La carenza strutturale investe anche l'assistenza a lungo termine (1,5 operatori ogni 100 anziani contro i 5 della media OCSE) e i posti letto ospedalieri (3 ogni 1.000 abitanti contro 4,2). L'OCSE segnala inoltre l'elevato consumo di antibiotici (21 dosi giornaliere ogni 1.000 abitanti contro la media di 16) e la bassa quota di farmaci generici (28% in volume contro il 56% OCSE).

Prospettive di riforma e sostenibilità

Nel corso della presentazione al CNEL, le istituzioni hanno delineato le linee d'azione per il futuro. Il Presidente del CNEL, Renato Brunetta, ha evidenziato come la transizione demografica – con l'età media salita a 48,7 anni e la proiezione degli over 65 al 34% entro il 2050 – imponga di considerare la salute un pilastro della crescita e della coesione. Il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha confermato la necessità di potenziare la medicina territoriale per alleggerire gli ospedali, digitalizzare il sistema tramite telemedicina e valorizzare il personale per frenare la fuga dal settore pubblico. Infine, Sandra Gallina (Commissione Europea) ha rimarcato l'importanza dell'innovazione, della prevenzione e dell'IA per garantire la resilienza economica nel quadro della European Health Union.

Secondo l'Anap, il rapporto restituisce dignità al SSN: un sistema che con meno risorse ottiene risultati clinici superiori alla media è strutturalmente valido, ma necessita di investimenti mirati per tutelare la salute come diritto protetto e non come bene di lusso.



COS'È IL RAPPORTO OCSE:

Un rapporto OCSE è uno studio periodico redatto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). Questa organizzazione internazionale analizza e confronta le politiche economiche, sociali, fiscali ed educative di 38 Paesi membri per fornire ai governi dati statistici e raccomandazioni su misura.

Istituzioni e cittadini utilizzano i rapporti OCSE principalmente per due motivi:

Analisi economica e sociale: misurano indicatori globali quali la crescita del PIL, l'occupazione, l'inflazione, la povertà e l'impatto climatico.

Valutazione dell'istruzione: attraverso celebri indagini come il Programma PISA valutano le competenze degli studenti a livello internazionale.



LA RIFORMA DELL'INVALIDITÀ NELL'ERA DIGITALE: L'IMPEGNO DELL'INPS PER PROCEDURE PIÙ SEMPLICI E UMANE

L'INPS punta su digitalizzazione e inclusione, ma restano criticità nell'attuazione della riforma

di Paolo Amato



22

Il 19 maggio scorso si è svolto a Bologna il convegno "Dall'intelligenza artificiale all'intelligenza sociale. La Riforma della Disabilità: un percorso condiviso", promosso dalla Direzione regionale INPS Emilia-Romagna in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

L'incontro ha evidenziato un ampio consenso attorno alla riforma della disabilità delineata dal D.Lgs. 62/2024, considerata un passaggio storico per superare una visione esclusivamente assistenziale e monetaria e porre al centro il "Progetto di Vita" della persona.

Dal 1° marzo le province di Bologna, Piacenza, Ravenna e Rimini sono coinvolte nella fase sperimentale della riforma, affidata all'INPS. In questo contesto è stata sottolineata l'importanza di una collaborazione stabile tra Istituto, enti locali, aziende sanitarie e soggetti del sistema sociale, condizione indispensabile per garantire continuità dei

percorsi e uniformità di applicazione. Nel suo intervento, il Presidente dell'INPS, Gabriele Fava, ha evidenziato il contributo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale nel sostenere la riforma attraverso tre direttrici fondamentali: semplificazione, interoperabilità e centralità della persona. L'obiettivo è costruire una Pubblica Amministrazione più accessibile ed efficiente, capace di accompagnare concretamente autonomia, aspirazioni e percorsi individuali.

Secondo Fava, il cambiamento più significativo è culturale: per anni il sistema si è concentrato prevalentemente sull'accertamento della condizione di disabilità, mentre oggi l'attenzione si sposta sul progetto di vita della persona. In questa prospettiva, l'intelligenza artificiale non rappresenta un fine, ma uno strumento per rendere le istituzioni più vicine ai cittadini e più capaci di rispondere ai bisogni reali.

Sulla stessa linea la Direttrice generale dell'INPS, Valeria Vittimberga, che ha richiamato la necessità di trasformare l'innovazione tecnologica in inclusione e prossimità sociale. Una tecnologia che non migliora concretamente la vita delle persone, ha osservato, rischia infatti di aumentare le distanze, soprattutto per chi vive condizioni di fragilità. La riforma rappresenta quindi il superamento di una logica frammentata e prestazionale a favore di una presa in carico più completa della persona. Anche il Direttore regionale INPS Emilia-Romagna, Francesco Ricci, ha sottolineato come l'attuazione della riforma richieda un rafforzamento delle reti territoriali e delle relazioni tra istituzioni, valorizzando gli strumenti tecnologici per costruire comunità più coese e inclusive.

Le considerazioni dell'ANAP

L'ANAP ha sempre espresso apprezzamento per i principi che ispirano la riforma e per l'impegno dell'INPS nel rendere le procedure più semplici e umane. Tuttavia, la realtà dell'attuazione presenta ancora numerose criticità.

L'avvio delle nuove modalità di presentazione delle domande ha registrato una riduzione di circa il 15% delle richieste. Inoltre, la minore presenza dei Patronati nella fase iniziale delle procedure, unita alla carenza di commissioni INPS e di medici specializzati in medicina legale, sta generando ritardi e incertezze che ricadono soprattutto sulle persone più fragili.

La riforma procede oggi a due velocità. La fase sperimentale, recentemente ampliata dal Decreto-legge n. 19/2026 a quaranta province pilota, rappresenta un passo avanti ma conferma che il percorso verso l'applicazione uniforme sul territorio nazionale richiederà ancora tempo.

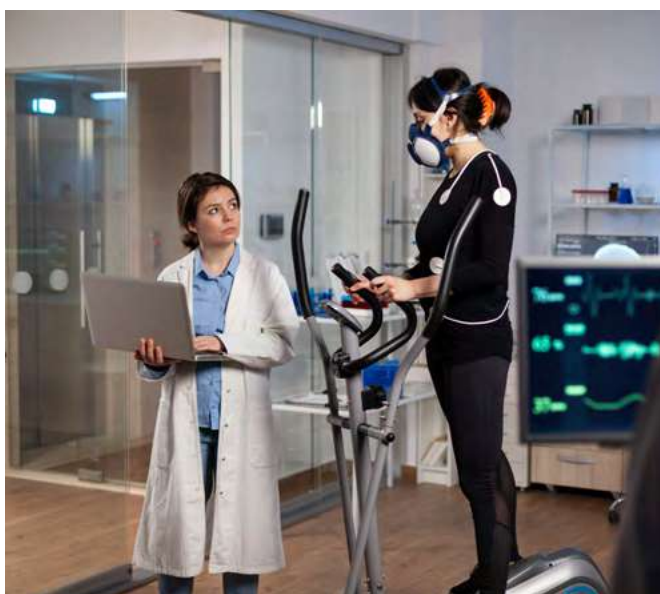
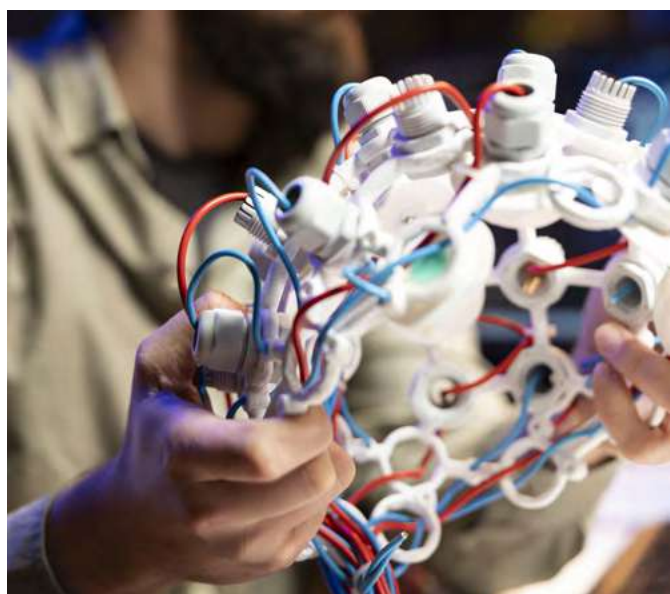
Le difficoltà maggiori emergono nel raccordo tra sistema sanitario e servizi sociali territoriali. La cronica carenza di personale nei Comuni e le persistenti differenze tra le diverse aree del Paese rendono complessa l'attuazione concreta del



Progetto di Vita previsto dalla riforma. Senza un adeguato finanziamento dei servizi sociali e dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), il rischio è che al riconoscimento dell'invalidità non corrispondano interventi e servizi effettivamente disponibili sul territorio.

23

Per ANAP, il successo della riforma dipenderà quindi non solo dall'innovazione tecnologica e dalla semplificazione amministrativa, ma soprattutto dalla capacità di rafforzare la rete dei servizi sociali e sanitari. Solo così sarà possibile trasformare il riconoscimento dei diritti in un reale miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.



BONUS ANIMALI DOMESTICI: UN AIUTO SIMBOLICO TRA BUROCRAZIA E RISORSE LIMITATE

Misura limitata e poco accessibile per gli anziani fragili

di Paolo Amato



24

Il cosiddetto "bonus animali domestici" nasce con l'obiettivo di sostenere gli over 65 in difficoltà economica nelle spese veterinarie per i propri animali d'affezione. Un intervento che riconosce il valore del legame tra persone anziane e animali domestici, sempre più centrale per il benessere psicologico e la riduzione della solitudine. Tuttavia, nella sua configurazione attuale, la misura appare fortemente limitata sia per le risorse disponibili sia per la platea effettivamente raggiungibile. Il beneficio riguarda le spese veterinarie sostenute per visite, esami, interventi e farmaci prescritti. È riservato a cittadini con più di 65 anni e con ISEE non superiore a 16.215 euro, i cui animali siano regolarmente registrati all'anagrafe e dotati di microchip. La gestione non è centralizzata: Regioni e Comuni pubblicano bandi e graduatorie, con domanda telematica corredata da ISEE e fatture pagate con sistemi tracciabili. L'erogazione avviene come rimborso o voucher, generalmente tra i 200 e i 300 euro annui.

A rendere la misura quasi irraggiungibile è però l'entità del fondo nazionale: per l'anno in corso lo stanziamento complessivo è di circa 237.500 euro, all'interno di un fondo triennale da 750.000 euro. Considerando un rimborso medio di 250 euro, il numero potenziale di beneficiari si ferma attorno a 950 persone su scala nazionale. Gli over 65 in Italia sono circa 14 milioni; quelli con ISEE nei limiti previsti possono essere stimati in circa 2,5 milioni. Aggiungendo che solo il 40% degli anziani possiede un animale domestico, la probabilità di accedere al beneficio si riduce a circa lo 0,095%. Per dare

una misura comparativa, la probabilità di realizzare un terno secco al Lotto è pari a circa lo 0,0085%: ottenere il bonus risulta quindi leggermente più probabile, ma resta comunque un evento statisticamente raro.

A ciò si aggiunge il problema dell'efficienza amministrativa. Attivare il bonus comporta costi organizzativi rilevanti per gli enti locali: piattaforme digitali, istruttorie, controlli, a fronte di un impatto sociale molto limitato. Sul piano fiscale, l'alternativa principale è la detrazione IRPEF del 19% sulle spese veterinarie, con un tetto massimo di 550 euro annui e una franchigia di 129,11 euro. Lo sconto reale si applica su circa 421 euro, generando un vantaggio fiscale massimo di circa 80 euro all'anno: utile, ma insufficiente per patologie croniche o spese impreviste.

In questo quadro emerge una questione più ampia sul modello di welfare. La frammentazione delle risorse in micro-interventi solleva interrogativi sull'efficacia complessiva delle politiche sociali. Per gli anziani fragili, il sostegno concreto spesso non arriva dallo Stato, ma da reti di associazioni, fondazioni e realtà del Terzo Settore: ambulatori sociali veterinari, banchi alimentari per animali, sterilizzazioni gratuite e cure a tariffe calmierate. Queste iniziative rappresentano una forma concreta di sussidiarietà che intercetta bisogni reali. Più che moltiplicare piccoli bonus a bassa efficacia, sarebbe più utile rafforzare strutturalmente queste reti già attive sul territorio, integrando risorse pubbliche e capacità operative del privato sociale verso modelli più inclusivi ed efficienti.



MutuARTI: LA SANITÀ MUTUALISTICA CHE RAFFORZA LA TUTELA DEI PENSIONATI E DELLE FAMIGLIE

Un modello di assistenza integrativa solidale promosso da ANAP Confartigianato per garantire cure accessibili, prevenzione e supporto socio-sanitario ai soci e ai loro nuclei familiari

di Redazione



L'obiettivo principale di MutuARTI è quello di affiancare il Servizio Sanitario Nazionale, riducendo l'impatto economico delle spese mediche e favorendo l'accesso tempestivo alle cure.

MutuARTI è un servizio di assistenza sanitaria mutualistica integrativa pensato per offrire ai pensionati, agli associati ANAP Confartigianato e ai loro familiari un sistema di tutela della salute basato su solidarietà e accessibilità.

Si tratta di una Società di Mutuo Soccorso che si fonda su un principio semplice: contribuire insieme a un fondo comune per garantire rimborsi e sostegni concreti in caso di bisogno sanitario. Attraverso il fondo alimentato dai contributi dei soci, il sistema prevede l'erogazione di sussidi e rimborsi per diverse tipologie di prestazioni. Tra le principali coperture rientrano le visite specialistiche, gli esami diagnostici, i trattamenti e i ricoveri presso strutture pubbliche e private, oltre ai servizi di assistenza socio-sanitaria e familiare in caso di infortunio o malattia. Un impianto che mira non solo alla cura, ma anche alla prevenzione e alla gestione delle fragilità nel lungo periodo. MutuARTI è rivolto esclusivamente a categorie ben definite: pensionati, soci ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato) e i componenti dei rispettivi nuclei familiari.

Una scelta che consente di concentrare le risorse su una platea coerente con la missione mutualistica dell'iniziativa. L'adesione al servizio avviene attraverso un percorso strutturato ma accessibile. Il primo passo è la verifica dei requisiti di appartenenza alle categorie aventi diritto.

Successivamente sarà possibile contattare l'associazione

tramite i canali ufficiali, consultare la documentazione e la tabella dei contributi associativi oppure compilare il modulo di richiesta online disponibile sul sito dedicato.

In alternativa, gli interessati potranno rivolgersi direttamente alle sedi territoriali di Confartigianato o alle strutture ANAP presenti nelle diverse province, dove sarà possibile ricevere assistenza guidata nella procedura di iscrizione e chiarimenti sulle modalità di funzionamento del fondo.

Il valore di MutuARTI risiede nella sua natura mutualistica: un modello che non si basa su logiche assicurative tradizionali, ma sulla partecipazione collettiva e sulla condivisione del rischio. In questo modo, il sistema punta a garantire maggiore equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le fasce di popolazione più esposte alle spese sanitarie.

In un contesto in cui i bisogni di salute aumentano con l'invecchiamento della popolazione e la pressione sul sistema pubblico cresce, iniziative come MutuARTI rappresentano un tentativo concreto di rafforzare la rete di protezione sociale. L'obiettivo è offrire risposte più rapide, vicine e sostenibili alle esigenze quotidiane di pensionati e famiglie. Un modello che, nella sua logica solidale, valorizza la dimensione comunitaria della cura, promuovendo un'idea di sanità integrata in cui pubblico e mutualismo possono collaborare per garantire una migliore qualità della vita.

Per tutte le informazioni: www.mutuarti.it

BANCO ELEMENTARE 2026: A CREMONA SOLIDALE LA CONSEGNA DEL MATERIALE RACCOLTO

Scuola, volontariato e territorio insieme per un progetto che rafforza solidarietà e dialogo tra generazioni

di Redazione



26

La direzione di Cremona Solidale ha ospitato nei giorni scorsi la cerimonia conclusiva della nona edizione del **Banco Elementare**, iniziativa che unisce scuola, volontariato e comunità locale in un percorso educativo fondato sulla condivisione, sull'aiuto reciproco e sul valore della solidarietà. Protagonisti dell'incontro sono stati gli alunni delle classi quinte della scuola primaria **Don Primo Mazzolari di Cremona**, accompagnati da insegnanti e genitori, che hanno consegnato il materiale didattico raccolto nel corso del progetto al direttore generale di Cremona Solidale, **Stefano Gariano**, e alla direttrice sanitaria **Simona Gentile**. Alla cerimonia ha preso parte anche una delegazione di **ANAP Confartigianato Cremona**, associazione promotrice dell'iniziativa, rappresentata dal presidente **Alceste Bartoletti**, dal vicepresidente **Palmiro Fanti** e da **Cecilia Pravisani**.

Il progetto, realizzato con il patrocinio del Comune di Cremona, ha potuto contare anche sul supporto logistico del **Centro Commerciale Cremona Po**, che negli anni ha contribuito alla buona riuscita della raccolta. Il Banco Elementare si conferma così un appuntamento importante per il territorio, capace di trasformare un gesto semplice come la donazione di materiale scolastico in un'esperienza concreta di cittadinanza attiva e partecipazione. L'edizione 2026 ha registrato risultati significativi. Grazie alla colla-

borazione tra gli studenti e i soci di ANAP Confartigianato Cremona sono stati confezionati **oltre 60 cartoni di materiale didattico**, successivamente distribuiti tra scuole del territorio, la **Scuola in Ospedale dell'Ospedale Maggiore di Cremona** e gli ospiti di Cremona Solidale.

Un'iniziativa che non ha avuto solo una finalità benefica, ma anche un forte valore educativo e sociale. Il direttore generale **Stefano Gariano** ha espresso apprezzamento per l'impegno dimostrato dall'associazione, dai bambini e dal corpo docente, sottolineando come Cremona Solidale voglia essere sempre più una struttura aperta al territorio, capace di favorire il dialogo tra generazioni e trasformare i principi di solidarietà in azioni concrete e visibili.

Particolarmente significativo è stato proprio l'incontro tra i giovani studenti e gli anziani ospiti della struttura.

Per **ANAP Confartigianato Cremona**, il progetto rappresenta infatti un'occasione per costruire un legame autentico tra passato e futuro, mettendo in contatto generazioni diverse attraverso esperienze condivise.

Il presidente **Alceste Bartoletti** ha evidenziato con soddisfazione l'entusiasmo e la responsabilità dimostrati dai bambini, coinvolti in precedenza in momenti di preparazione e sensibilizzazione. L'obiettivo, ha spiegato, è continuare a promuovere iniziative che sappiano educare al bene comune e ampliare nel tempo il numero dei beneficiari della raccolta. La giornata si è conclusa con un momento conviviale e una merenda condivisa tra anziani e studenti, simbolo di una comunità che cresce attraverso il dialogo, la collaborazione e la capacità di costruire relazioni solide. Un gesto semplice, ma dal forte significato sociale, che conferma come la coesione tra generazioni possa diventare una risorsa preziosa per il futuro della città.

Un altro elemento strutturale che attraversa l'intero Rapporto è l'invecchiamento della popolazione. Il numero complessivo delle pensioni risulta sostanzialmente stabile, ma cresce il rapporto tra pensionati e lavoratori attivi. Questo squilibrio rende il sistema sempre più dipendente dalla capacità di generare nuova occupazione e sostenere la crescita economica. In un contesto demografico segnato dal calo delle nascite e dall'allungamento della vita media, la sostenibilità di lungo periodo appare legata soprattutto alle politiche per il lavoro e allo sviluppo.

I PENSIONATI PAGANO SEMPRE IL CONTO. LA CONSULTA SALVA I TAGLI ALLA RIVALUTAZIONE DEGLI ASSEGNI

ANAP contro la sentenza n.52/2026 della Corte Costituzionale

di Redazione



27

Nel diritto previdenziale italiano esiste una costante che torna puntuale ad ogni stagione di conti in difficoltà: il risparmio dei pensionati è trattato come una riserva a disposizione dello Stato.

L'ultima conferma è arrivata il 16 aprile 2026, con la sentenza n. 52/2026 della Corte Costituzionale, che ha respinto le questioni di legittimità sollevate dal Tribunale di Trento sulla rivalutazione monetaria delle pensioni per il biennio 2023-2024. Al centro del giudizio c'era la perequazione, il meccanismo che dovrebbe proteggere il potere d'acquisto degli assegni previdenziali dall'inflazione.

Le recenti leggi di bilancio hanno però introdotto un sistema di "raffreddamento" che penalizza le pensioni oltre certe soglie. Il nodo tecnico era la scelta tra il sistema "a scaglioni" - che applica l'indice di rivalutazione per fasce, garantendo sempre una quota piena di protezione - e il sistema "a blocchi" attualmente in vigore, che applica un'aliquota ridotta all'intero importo non appena questo supera la soglia anche di un solo euro, con effetti penalizzanti improvvisi e sproporzionati. La Consulta doveva valutare se tale meccanismo violasse gli articoli 3, 36 e 38 della Costituzione. Le norme sotto

esame erano la legge n. 197/2022, che ha introdotto le sei fasce di rivalutazione decrescente, e la legge n. 213/2023, che ha ulteriormente ridotto le percentuali di recupero dell'inflazione, portandole in alcuni casi dal 32% al 22%. I giudici hanno dichiarato le questioni non fondate, poggiando su tre argomenti: la discrezionalità del legislatore nel bilanciare diritti individuali e finanze pubbliche; la temporaneità delle misure, presentate come eccezionali, pur diventando di fatto quasi strutturali nell'ultimo decennio; e il principio di solidarietà intergenerazionale, secondo cui le pensioni medio-alte devono contribuire alla sostenibilità del sistema. La sentenza chiude la porta a rimborsi che avrebbero pesato sul bilancio dello Stato.

Il messaggio per i pensionati del ceto medio è però inequivocabile: la pensione è trattata come un ammortizzatore sociale a disposizione del Governo, indipendentemente dai contributi versati in una vita di lavoro. È esattamente contro questa logica che ANAP Confartigianato Persone è chiamata a mobilitarsi con determinazione, perché la dignità previdenziale dei lavoratori non può continuare a essere sacrificata sull'altare dell'equilibrio di bilancio.

A BOLOGNA LA TERZA EDIZIONE DEL PREMIO "MAESTRI D'OPERA E D'ESPERIENZA" DI ANAP CONFARTIGIANATO

Riconosciuti 63 artigiani per il valore del sapere artigiano, la trasmissione delle competenze e l'impegno anche nella cooperazione internazionale

di Paolo Amato



28

Si è svolta con successo a Bologna il 25 maggio la Terza Edizione Nazionale del Premio Maestri d'Opera e d'Esperienza, l'evento annuale promosso da ANAP Confartigianato per valorizzare l'alto artigianato italiano. La manifestazione ha celebrato 63 soci artigiani con un riconoscimento che va oltre la semplice anzianità di servizio, premiando soprattutto il valore dell'esperienza e della trasmissione del sapere.

Il premio si fonda sul riconoscimento dell'eccellenza artigiana e sulla capacità dei maestri di trasferire competenze e conoscenze maturate in decenni di lavoro alle nuove generazioni. Nel corso della cerimonia è emerso anche il forte impegno di molti artigiani in progetti di cooperazione internazionale, tra cui le cosiddette "scuole dei mestieri" in Etiopia, Palestina e Giordania. Iniziative che hanno permesso a numerosi giovani di apprendere un mestiere direttamente nei propri Paesi d'origine, contribuendo allo sviluppo locale e alla crescita professionale. Alla cerimonia hanno partecipato i vertici nazionali dell'associazione: il Presidente nazionale ANAP Confartigianato Guido Celaschi, il Vicepresidente vicario Giampaolo Palazzi, il Segretario nazionale Fabio Menicacci e il Coordinatore del Consiglio dei Maestri d'Opera e d'Esperienza Giovanni Mazzoleni.

I nuovi Maestri d'Opera e d'Esperienza hanno ricevuto il diploma ufficiale e le insegne dell'associazione.

Anche i diplomi rappresentano un esempio di eccellenza artigiana: realizzati su carta filigranata dal maestro cartaio Sandro Tiberi e scritti a mano con tecnica calligrafica ama-

nuense da Luigi Nicolamme, testimoniano la volontà di mantenere viva la tradizione del "saper fare" italiano.

Durante la cerimonia sono stati insigniti 63 soci artigiani, come riportato nell'Albo 2026, a conferma della crescente partecipazione all'iniziativa rispetto alle precedenti edizioni. Il Presidente nazionale ANAP, Guido Celaschi, e il Segretario nazionale Fabio Menicacci hanno espresso soddisfazione per la crescita del premio e per il valore sempre più riconosciuto dell'iniziativa.

"Questo titolo attesta che la nostra esperienza rimane una risorsa attiva e strategica per il Paese", ha dichiarato Celaschi. "Essere Maestri d'Esperienza significa continuare a operare sul campo con la fierezza di chi crede nel valore del proprio mestiere, offrendo una guida solida alle nuove generazioni di artigiani".

Nel corso della giornata, il Presidente Celaschi ha inoltre richiamato l'attenzione dei soci su MutuArti, il nuovo strumento di sanità integrativa mutualistica promosso da ANAP Confartigianato e pensato per rispondere alle esigenze della terza età. La cerimonia si è conclusa con una cena di gala, momento di condivisione e celebrazione tra associazione e nuovi Maestri d'Opera e d'Esperienza.

ANAP Confartigianato conferma così il proprio impegno nel valorizzare i "saggi" dell'artigianato italiano, custodi di una tradizione che continua a evolvere e a trasmettersi alle nuove generazioni.

COGNOME	NOME	TERRITORIO	PROFESSIONE	ANZIANITÀ
ASTORINO	FRANCESCO	ALTO MILANESE	ELETTRICISTA	44
SANAVIA	GIANFRANCO	ALTO MILANESE	LEGNO	45
BORNACCIONI	ROBERTO	ANCONA PESARO URBINO	ODONTOTECNICO	44
MUSCELLINI	EGIDIO	ANCONA PESARO URBINO	FALEGNAMERIA RESTAURO	40
TIBERI	SANDRO	ANCONA PESARO URBINO	CARTAIO	40
ANDREOZZI	ALVARO	AREZZO	MECCANICA	56
BALDINI	MAURO	AREZZO	ACCONCIATORE	60
MARCHETTI	ANGELO	BERGAMO	LEGNO	42
MORETTI	MARTINO	BERGAMO	FALEGNAMERIA	67
NERVI	GIANCARLO	BERGAMO	OREFICERIA	52
SALVINI	FRANCESCO	BRESCIA LOMBARDIA ORIENTALE	METALMECCANICA	60
ZATTI	GIOVANNI	BRESCIA LOMBARDIA ORIENTALE	METALMECCANICA	50
ALBERTI	DANIELE	CESENA	AUTORIPARAZIONI VEICOLI INDUSTRIALI	43
FIUZZI	PIERO	CESENA	EDILIZIA	46
VAIENTI	ROSANNO	CESENA	ACCONCIATORI	62
SAMPIETRO	PIERFELICE	COMO	LAVORAZIONE ARTISTICA FERRO BATTUTO	50
FANTI	PALMIRO	CREMONA	GRAFICA	55
IACOMELLI	CARLO LUIGI	CREMONA	METALMECCANICA	55
PRAVISANI	CECILIA MARIA	CREMONA	ACCONCIATORI	60
DRAGO	ALFONSO	CROTONE	EDILIZIA	50
LAZZARO	DOMENICO	CUNEO	ACCONCIATORI	43
QUAGLIA	MICHELE	CUNEO	AUTORIPARAZIONI	43
SPINELLI	SALVATORE	CUNEO	ODONTOTECNICO	45
ARENA	GIUSEPPE	ENNA	TORREFAZIONE	66
BARRESI	GIUSEPPE	ENNA	PANIFICIO	49
FORNASIER	GIUSEPPE	ENNA	MOSAICISTA	53
BALESTRI	GIOVANNI	FORLÌ	MECCATRONICA	47
VISINTIN	MAURO	GORIZIA	EDILIZIA	48
CAVEZZINI	CLAUDIO	GROSSETO	FALEGNAMERIA	55
TRONCONI	GIOVANNI	GROSSETO	FALEGNAMERIA	45
RUSCONI	BATTISTA	LECCO	CARPENTERIA METALLICA	72
VILLA	GUIDO	LECCO	LEGNO ARREDO	47
GRIONI	PARIDE	LODI	ODONTOTECNICO	45
CAPELLI	LORENZO	MANTOVA	ELETTRICISTA	44
GUERRINI	LUCIANO	MANTOVA	ELETTRICISTA	46
FLORIO TINDARA	MARIA CATENA	MESSINA	PANIFICAZIONE RISTORAZIONE	45
GULINO	GIUSEPPE	MESSINA	AUTORIPARAZIONI	44
CASTELLUCCIA	MICHELE	MONZA	MECCANICA	60
VENTURI	MAURO	MONZA	IMPIANTISTICA TERMIDRAULICA	41
DALL'AGLIO	GIANLUCA	PADOVA	MECCANICA ARTIGIANA	45
MOLON	WALTER	PADOVA	MECCANICA	44
VIEL	INNOCENTE	PADOVA	PITTURA E DECORAZIONE	46
ALESSI	CAMILLO	PALERMO	IMPIANTISTA	40
LA PIANA	ROSARIO	PALERMO	IMPIANTISTA	40
BONETTI	DELFINO	PIEMONTE ORIENTALE	LEGNO	68
DENTI	LIDIA	PIEMONTE ORIENTALE	ACCONCIATORI	62
LEGA	SIMONETTA	PIEMONTE ORIENTALE	ACCONCIATORI	48
GAMBICORTI	CORRADO	PISA	FABBRO	40
MARCHISEPPE	SERGIO	PRATO	AUTORIPARAZIONI	60
PURGATORIO	ALVARO	PRATO	TESSILE ABBIGLIAMENTO	42
VINATTIERI	VALERIO	PRATO	TESSILE	58
NAPOLI	PASQUALE	REGGIO CALABRIA	SARTORIA	43
ARRAS	GONARIO	SASSARI	EDILIZIA	46
PIRAS	MARIO	SASSARI	MECCANICA	50
USAI	GIOVANNA	SASSARI	SARTORIA	40
SPEZIA	ELIO	SONDRIO	FALEGNAMERIA	52
ALESSANDRI	ALESSANDRO	TERNI	TIPOGRAFIA	46
CAPALTI	BRUNO	TERNI	IMPIANTI ELETTRICI	52
TINI	LEDI	TERNI	ACCONCIATORI	49
MURA	ADRIANO	TRENTO	METALMECCANICA	50
BOSCOLO CEGION	VINCENZINO	VENEZIA	TERMIDRAULICA	44
FAGHERAZZI	PAOLO	VENEZIA	EDILIZIA	44
PASQUALATO	CATIA	VENEZIA	ESTETICA	48

FESTA NAZIONALE DEI SOCI 2026

dal 13 al 23 settembre 2026

SIBARI GREEN RESORT

Cassano all'Ionio (CS)



30

.....
La quota di adesione prevista per ciascun partecipante è di:

- **€ 900 a persona in camera doppia** (ANAP/ANCoS/ConFartigianato e Familiari)
 - **€ 1.000 a persona in camera doppia** (non soci)
 - **€ 1.250 Camera Doppia Uso Singola** (soci anap/ancos)
 - **€ 1.350 Camera Doppia Uso Singola** (non soci)
-

**Per maggiori informazioni o prenotazioni rivolgersi alla propria Sede
Territoriale o contattare ArtQuick - Sig.ra Francesca Zambolo
tel. 011.55.260.63 - mail: festa.anap@artquick.it**

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL CUPLA PASSA A FRANCO BONINI

Difesa delle pensioni dall'inflazione, contrasto alle tasse e sanità territoriale le priorità del nuovo mandato

di Redazione



Passaggio di consegne al vertice del CUPLA (Coordinamento unitario pensionati del lavoro autonomo): lo scorso 22 aprile l'Associazione 50&Più ha assunto la guida del Coordinamento per il prossimo biennio, succedendo alla CIA-Confederazione Italiana Agricoltori. Franco Bonini, già vicepresidente nazionale di 50&Più, è il nuovo coordinatore e raccoglie il testimone da Alessandro Del Carlo.

Il passaggio di testimone, simboleggiato dal suono di un campanello, è avvenuto alla presenza del presidente nazionale 50&Più - Confcommercio, Carlo Sangalli, e dei rappresentanti delle sigle che compongono il CUPLA (ANP-CIA, 50&Più, CNA Pensionati, ANAP-Confartigianato, Federpensionati Coldiretti, FIPAC-Confesercenti, FNPA-Casartigiani, ANPA-Confagricoltura).

Durante l'assemblea, il Centro Europa Ricerche (CER) ha presentato un'indagine che evidenzia come l'inflazione e il peso del fisco abbiano drasticamente eroso il potere d'acquisto dei pensionati italiani.

«Non chiediamo privilegi, ma equità», ha dichiarato il neo-coordinatore Franco Bonini. «In Italia le tasse sono tra le più alte d'Europa. Porteremo avanti la richiesta di un 'Bonus Irpef' per i pensionati per sanare una disparità di trattamento ormai inaccettabile».

L'ex coordinatore Del Carlo ha rimarcato come, pur essendo la piccola impresa la spina dorsale dell'economia, spesso non vengano garantiti trattamenti dignitosi a chi ha speso la vita nel commercio, nell'artigianato e nell'agricoltura: «Un tema di giustizia sociale che non possiamo più ignorare».

Un altro punto cruciale dell'agenda Bonini riguarda il sistema sanitario nazionale, minacciato dalla progressiva carenza di medici di base, soprattutto nelle aree periferiche.

Per il nuovo coordinatore, la salute deve essere un diritto universale e non un "privilegio di zona". Inoltre, si vuole impedire che in futuro la qualità della vita degli anziani dipenda dal loro codice postale.

La strategia per il prossimo biennio sarà rafforzare i coordinamenti territoriali del CUPLA per trasformare le istanze delle singole province in una linea sindacale unitaria e incisiva. I lavori si sono chiusi con il mandato condiviso di rilanciare la "Carta dei Valori del CUPLA", uno strumento operativo per trasformare i principi sindacali in azioni concrete di solidarietà intergenerazionale.



TRUFFE AGLI ANZIANI: A MESTRE UN CONVEGNO PER RAFFORZARE LA SICUREZZA DEGLI OVER 65

ANAP, istituzioni e Forze dell'Ordine insieme per informare e prevenire

di Redazione



Con l'aumento dell'utilizzo di smartphone, social-network, home banking e servizi digitali da parte degli over 65, cresce anche l'esposizione degli anziani a nuove forme di truffa.

Accanto ai tradizionali raggiri porta a porta, si diffondono infatti frodi informatiche, telefonate ingannevoli e furti di identità digitale, fenomeni che colpiscono una fascia di popolazione

riconoscere e prevenire i tentativi di truffa, sia online sia nella vita quotidiana. Spazio anche al progetto comunale "Ocio Ciò", dedicato alla sicurezza e alla sensibilizzazione sul territorio. Particolare attenzione è stata riservata all'analisi del fenomeno nel Veneziano.

I dati presentati evidenziano come la provincia di Venezia sia tra le aree del Veneto con maggiore presenza di popolazione anziana: gli over 65 rappresentano il 26% dei residenti, un dato superiore alla media nazionale.

Parallelamente, il territorio registra un'elevata incidenza di reati che coinvolgono questa fascia d'età. Secondo le analisi illustrate nel corso del convegno, i furti rappresentano la quota più consistente dei reati subiti dagli anziani, seguiti dalle truffe informatiche, in forte crescita negli ultimi anni. Un fenomeno che, oltre alla dimensione digitale, continua a manifestarsi anche con modalità tradizionali: falsi tecnici, finti incaricati pubblici, sedicenti appartenenti alle Forze dell'Ordine o corrieri che si presentano alle abitazioni con l'obiettivo di conquistare la fiducia delle vittime e sottrarre denaro o beni di valore.

A livello nazionale, il fenomeno resta preoccupante. Nel 2023 sono stati oltre 244 mila gli over 65 vittime di furti, rapine o frodi informatiche. In Veneto, in particolare, le truffe telematiche hanno registrato un forte incremento rispetto al periodo pre-pandemia.

Il messaggio emerso dal convegno è chiaro: la prevenzione è lo strumento più efficace. Informazione, consapevolezza e contatto diretto con le istituzioni rappresentano elementi fondamentali per aiutare gli anziani a riconoscere i segnali di pericolo e proteggere sicurezza, autonomia e serenità.

spesso più vulnerabile. Da questa consapevolezza nasce la campagna nazionale "Più Sicuri Insieme", promossa da ANAP Confartigianato in collaborazione con il Ministero dell'Interno e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, giunta alla sua sesta edizione. L'iniziativa, sostenuta da Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, punta a rafforzare la cultura della prevenzione attraverso incontri informativi e materiali divulgativi dedicati ai principali raggiri della quotidianità.

In questo contesto si inserisce il seminario "Più Sicuri Insieme", organizzato da ANAP Confartigianato Città Metropolitana di Venezia insieme a Confartigianato Imprese Venezia e CGIA di Mestre, che si è svolto il 15 maggio 2026 al Novotel di Mestre. L'evento, aperto a tutta la cittadinanza, ha registrato la partecipazione di oltre cento persone tra associati e cittadini interessati. Durante l'incontro sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni locali e delle Forze dell'Ordine, che hanno illustrato strumenti e strategie per



LA SOCIETÀ LONGEVA COME RISORSA: A TRICESIMO IL CONFRONTO SUL FUTURO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Alla 26^a Festa del Pensionato Artigiano di Udine istituzioni, esperti e associazioni a confronto

di Redazione



La **26^a Festa del Pensionato Artigiano** si è svolta il 1° maggio a Tricesimo, promossa da Confartigianato Udine e ANAP Udine. Il tema scelto: "La società longeva. Appunti per un futuro che ci riguarda", riflette un cambio di prospettiva fondamentale: il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione non vanno vissuti come emergenze, ma come trasformazioni strutturali da governare consapevolmente. L'iniziativa ha preso spunto dal volume di Stefania Bandini e Paolo Manfredi e ha proposto un confronto coordinato da Pierino Chiandussi, presidente di ANAP Udine e Friuli Venezia Giulia.

Al centro del dibattito, le risposte necessarie per affrontare i cambiamenti demografici attraverso tre assi principali: sanità, lavoro e innovazione.

Chiandussi ha ribadito che la longevità è un valore, non un problema: gli anziani rappresentano un patrimonio di esperienza e competenze da valorizzare, non disperdere. Ha sottolineato anche la necessità di tutelare il potere d'acquisto delle pensioni e di potenziare i servizi di prossimità.

Il presidente ha richiamato anche l'atten-

zione sulla tutela del potere d'acquisto delle pensioni e sulla necessità di servizi di prossimità più efficienti, sottolineando l'importanza di affrontare le trasformazioni tecnologiche senza timori né rinunce, ma con un atteggiamento di adattamento e partecipazione.

Al confronto hanno partecipato, tra gli altri, Paolo Manfredi, responsabile delle tecnologie digitali di Confartigianato nazionale, e Guido Celaschi, presidente nazionale ANAP, contribuendo ad ampliare il dibattito sul rapporto tra innovazione, invecchiamento e nuove fragilità sociali.

Tra i temi emersi, il peso crescente del caregiving familiare e la necessità di rafforzare strutturalmente la rete dei servizi territoriali. Un focus specifico è stato dedicato al tema della sanità di prossimità.

Carlo Bolzonello, presidente della III Commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, ha illustrato il percorso di riforma orientato a superare il modello ospedalocentrico, puntando su prevenzione, assistenza domiciliare e rafforzamento dei servizi sul territorio.

Il segretario nazionale ANAP Fabio Menicacci ha proposto di coinvolgere gli artigiani pensionati in attività di supporto nelle strutture residenziali.

La giornata si è conclusa con il riconoscimento a cinque artigiani - tra cui una parrucchiera, un falegname e un'estetista che dopo il pensionamento ha conseguito una laurea - simbolo vivente che la longevità non è solo statistica, ma esperienza e valori ancora attivi.

33



STUDIO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Via I. Garbini, 29/G, Viterbo,
secondo piano, int. 6
Tel. 0761.220585

LO STUDIO SI OCCUPA DI:

Disturbi d'Ansia;
Depressione; Disturbi dell'Età
Evolutiva; Terapia di Coppia;
Gruppi per la Gestione delle
Emozioni e Comunicazione
Efficace; Sostegno alle
genitorialità; Parent Training
e Teacher Training.

GLI SPECIALISTI:

Dott.ssa Elena Del Sordo,
Psicologa e Specializzanda
in Terapia Cognitivo-
Comportamentale

34



Dott.ssa Giuliana Taddei,
Psicologa-Psicoterapeuta
Cognitivo-Comportamentale



UNA SANA COMUNICAZIONE DI COPPIA PER RICREARE LA CONNESSIONE AFFETTIVA

Come il dialogo assertivo può trasformare i conflitti in opportunità di vicinanza e connessione affettiva.



Nell'articolo precedente abbiamo affrontato il tema della comunicazione e dell'importanza di sviluppare un atteggiamento assertivo per relazionarsi con sé stessi e con gli altri in maniera sana. Noi interagiamo con gli altri continuamente e in tutti i contesti della nostra vita, per esempio nel lavoro, nel rapporto con i figli, nell'ambito sociale e nella relazione di coppia, ed è proprio in questo ultimo ambito che concentriamo la nostra attenzione in questo articolo. La comunicazione è uno dei pilastri su cui si basa la relazione di coppia e di conseguenza l'ambito in cui più chiaramente si evincono i comportamenti assertivi o non assertivi. La rottura di molti rapporti intimi avviene proprio a causa delle scarse capacità comunicative.

Sempre più persone, infatti, si ritrovano a vivere problemi di comunicazione nella loro vita di coppia, problemi che spesso generano malintesi e litigi fino ad arrivare, a volte, ad un allontanamento reciproco. Allontanamento che nasce perché un partner, dopo vari tentativi, inizia a pensare che sia inutile continuare a cercare un confronto con l'altro, ritrovandosi quindi a distaccarsi sempre più. Ci si ritrova a dare per scontato che l'altro sappia cosa a noi piace e cosa no, come dovrebbe comportarsi per farci stare bene; in pratica si dà per scontato che non serve comunicare perché l'altro ormai deve sapere cosa voglio. Ma non è così. Gli studi dimostrano che è importante, per il successo di un rapporto amoroso, mantenere una sana comunicazione emotiva basata su due aspetti fondamentali:

- Esprimere le proprie emozioni, i propri bisogni sia personali che di coppia
- Comprendere i bisogni e le emozioni dell'altro (Giusti, Pitrone, 2004)

L'obiettivo del nostro articolo è fornirvi spunti di riflessioni attraverso alcuni principi fondamentali della comunicazione assertiva nella relazione di coppia. Ecco alcune strategie utili:

Chiedere e non pretendere

La pretesa rientra in quei comportamenti passivo-aggressivi che portano in chi la subisce a vivere senso di colpa o rabbia, spesso entrambi, e viene messa in atto nel tentativo di convincere l'altro a fare qualcosa. Impariamo a chiedere ed accettare che la risposta possa essere "No" per poter dimostrare rispetto verso l'altro.

Fare domande e non accusare

Le accuse generano spesso il conflitto poiché chi le subisce entra in difensiva motivo, dunque, di chiusura del canale comunicativo.

Criticare quello che l'altro fa e non quello che è

Diverse volte ci ritroviamo nel nostro lavoro di fronte alla pretesa di cambiare l'altro attraverso comunicazioni critiche volte a far notare tutto quello che non va. Questo atteggiamento alza le difese di chi lo subisce in quanto si sente attaccato nel proprio valore come persona. Sarebbe opportuno tenere in mente qual è il comportamento di una persona che si potrebbe non condividere e di conseguenza su questo focalizzare la comunicazione.

Esprimere i malcontenti e i sentimenti negativi

È importante comunicare all'altro cosa proviamo, come ci sentiamo in alcuni momenti, soprattutto sentimenti come tristezza, frustrazione, malessere perché se nascosti e non comunicati, prima o poi sfoceranno in ostilità e conflitti.

Non dimentichiamoci le manifestazioni affettive e gli apprezzamenti

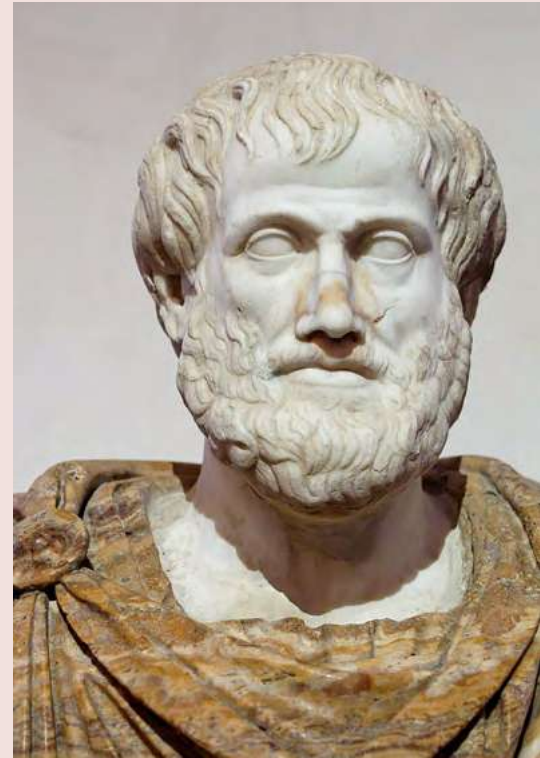
Spesso nelle coppie, soprattutto dopo diversi anni, alcuni comportamenti vengono meno, si perdono, rischiando di non comunicare più all'altro l'affetto che si prova nei suoi confronti. Non smettiamo di fare le coccole, di dare abbracci e di dire ciò che ci piace dell'altro e non solo quello che non va.

Affrontare i problemi

Una delle risorse per noi più importanti è la capacità di problem solving. Le coppie che entrano in crisi sono generalmente quelle che non individuano o non affrontano i problemi nel loro interno. Trascinare una situazione spiacevole è motivo a lungo andare di allontanamento.

(L'Assertività. Vincere quasi sempre con le 3A. Giusti, Testi, 2012).

In questo articolo ci siamo volute soffermare sulla comunicazione all'interno della coppia. Tuttavia, tante di queste strategie si possono utilizzare in altri ambiti in quanto l'essere umano è in continua interazione con gli altri, per cui imparare a farlo in maniera sana aiuta noi stessi e migliora i rapporti con gli altri. Perché, come diceva Aristotele, l'uomo è un animale sociale. Egli affermava che l'essere umano ha per natura bisogno di vivere in comunità per raggiungere la piena realizzazione e una vita felice (Politica).



BUSTO DI ARISTOTELE

© Museo Nazionale Romano,
Palazzo Altemps

Aristotele filosofo greco, nato nel 384 a. C. a Stagira (Grecia) e morto nel 322 a. C. a Calcide, Grecia. Insieme a Platone, viene considerato il filosofo più importante per l'evoluzione del pensiero occidentale.

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

Museo d'arte Moderna
e Contemporanea di Udine
Casa Cavazzini
Via Cavour, 14, 33100 - Udine

30 gennaio - 30 agosto 2026

ORARI

Dal martedì al mercoledì
dalle 10:00 alle 18:00
(compreso il 2 giugno)
Dal giovedì al sabato,
dalle 10:00 alle 20:00
Le domeniche e lunedì 1 giugno,
dalle 10:00 alle 19:00

**Ultimo ingresso 60 min.
prima dell'orario di chiusura**

Per maggiori informazioni
sugli ingressi consultare il Sito

Biglietteria: +39 0432 1272591
info.mostra@promoturismo.fvg.it
www.civimuseiudine.it

36

MERCATINI ESTIVI

**Ecco alcuni appuntamenti principali
per l'estate 2026:**

- **Mercatini Estivi Gabicce Mare (PU):**
Artigianato e ricordi, ogni lunedì,
mercoledì e venerdì sera
dal 1° giugno al 4 settembre 2026,
dalle 19.00 alle 23.30.
- **Mercatino dell'Antiquariato di
Valeggio sul Mincio (VR):** Ogni 4°
domenica del mese, il centro storico
ospita collezionismo e modernariato.
- **Fiera Antiquaria di Arezzo:** La più
antica d'Italia, ogni prima domenica
del mese e sabato precedente.
- **Mercatini in Alto Adige:** Calendario
2026 disponibile con mercati locali e
tradizionali in tutta la provincia.
- **Mercatini del mese di agosto 2026:**
Diverse località italiane ospitano
mercatini dell'usato, vintage e
broccante.
- **Mercatino di Roma/Cinecittà:**
Appuntamenti artigianali,
tra cui il mercatino di viale Antonio
Ciamarra (maggio 2026,
date in aggiornamento).

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

Capolavori dal Kunst Museum Winterthur



Ship aground at Fécamp - Claude Monet
@Kunst Museum Winterthur



Joseph Roulin - Vincent Van Gogh
@Kunst Museum Winterthur

Arrivano in Friuli oltre novanta capolavori provenienti dal Kunst Museum di Winterthur, firmati da grandi maestri come Vincent van Gogh, Claude Monet, Piet Mondrian, René Magritte e Pablo Picasso, insieme a molti altri protagonisti dell'arte moderna.

Il percorso espositivo accompagna il visitatore in un viaggio coinvolgente attraverso le trasformazioni artistiche tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento. Al centro della narrazione, da un lato l'evoluzione dei linguaggi espressivi, dall'altro il ruolo fondamentale di collezionisti e mecenati che, con lungimiranza, seppero sostenere le avanguardie nei momenti in cui erano ancora lontane dal riconoscimento ufficiale.

Già sul finire del XIX secolo, mentre l'Impressionismo faticava a imporsi nei grandi musei europei, Winterthur si distingueva per la sua apertura verso la nuova pittura. Opere di artisti come Camille Pissarro, Alfred Sisley e Pierre Bonnard entrarono infatti precocemente in collezioni pubbliche e private, anticipando gusti e tendenze che si sarebbero diffuse solo molti anni più tardi.

La mostra "Impressionismo e modernità. Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur" rappresenta così un progetto di respiro internazionale, capace di portare in Friuli-Venezia Giulia più di ottanta opere dei grandi protagonisti dell'arte europea, tra cui Wassily Kandinsky, Max Ernst, Paul Klee e Giorgio de Chirico.

Un'occasione unica per immergersi nella nascita della modernità artistica e riscoprire, attraverso opere iconiche, il coraggio di chi ha saputo guardare oltre il proprio tempo.

PEGGY GUGGENHEIM A LONDRA

Nascita di una collezionista



Figure Verte - Kandinsky
@Centre Pompidou



Behind the mirror - Rita Kernn-Larsen
@Museum Sønderjylland

Venezia - Peggy Guggenheim Museum fino al 19 ottobre

La Collezione Peggy Guggenheim dedica una mostra senza precedenti all'esperienza londinese di Peggy Guggenheim e alla sua prima galleria, Guggenheim Jeune, attiva nella capitale britannica tra il 1938 e il 1939.

In appena diciotto mesi, quello spazio espositivo si affermò come un vivace centro per le avanguardie europee, distinguendosi per la capacità di promuovere artisti emergenti e affermati, soprattutto nell'ambito dell'astrazione e del Surrealismo. La mostra ricostruisce questo momento cruciale, evidenziando come proprio quell'esperienza abbia contribuito a definire l'identità di Guggenheim come collezionista e sostenitrice dell'arte più innovativa.

Il percorso mette in luce anche la rete di relazioni e influenze che ne orientarono le scelte: figure come Marcel Duchamp, Samuel Beckett e Mary Reynolds emergono come presenze chiave nel suo ambiente culturale. Durante la sua breve ma intensa attività, Guggenheim Jeune ospitò oltre venti mostre, tra cui la prima personale londinese di Wassily Kandinsky, una rassegna dedicata a Jean Cocteau, la prima collettiva nel Regno Unito sul collage e una controversa esposizione di scultura contemporanea.

Intitolata Peggy Guggenheim a Londra. Nascita di una collezionista, l'esposizione riunisce opere presentate in quelle mostre pionieristiche, insieme a lavori coevi di artisti come Eileen Agar, Barbara Hepworth, Henry Moore e Sophie Taeuber-Arp. A completare il percorso, materiali d'archivio restituiscono il clima di grande fermento culturale che precedette lo scoppio della Seconda guerra mondiale. Un progetto espositivo che racconta non solo una galleria, ma la nascita di uno sguardo capace di cambiare la storia del collezionismo e dell'arte del Novecento.



CONCERTI

EDOARDO BENNATO

06 luglio 2026 - Venezia
20 luglio 2026 - Roma
28 agosto 2026 - Vinovo
03 settembre 2026 - Empoli
12 settembre 2026 - Pompei
18 settembre 2026 - Milano

TIZIANO FERRO

03 luglio - Ancona
08 luglio - Bari
12 luglio - Messina

ZUCCHERO

04 luglio 2026 - Udine
06 luglio 2026 - Bologna
08 luglio 2026 - Pescara
11 luglio 2026 - Perugia
14 luglio 2026 - Messina

RICCARDO COCCIANTE

04 luglio - Pompei
14 luglio - Cernobbio
20 luglio - Este

MAX PEZZALI

Max Forever Hits Only

11 - 12 luglio - Milano

POOH

13 luglio - Asti
15 luglio - Bassano del Grappa
16 luglio - Este
18 luglio - Codroipo
21 luglio - Riccione
23 luglio - Campobasso
25 luglio - Siracusa
26 luglio - Palermo
29 luglio - Lucca



A cura di **Gian Lauro Rossi**
 Coordinatore nazionale CUPLA
 e Presidente ANAP
 Modena Reggio-Emilia

L'IDEA CENTRALE È

una riflessione sul dolore e sulla sua trasformazione:

“La tragedia nasce dall’esperienza personale di ognuno, alla quale non ci si può sottrarre, ma che può essere gestita in vari modi positivi per non soccombere. L’arte può essere uno di questi modi.

Il lutto, la memoria e l’amore familiare si intrecciano nella capacità dell’uomo di dare risposte evolutive a ciò che appare incomprensibile. Per non restare nel dolore bisogna trasformarlo in qualcosa che continui a vivere. È proprio questa trasformazione che permettere alla vita di continuare.

Quindi il problema non è “essere (vivere) o non essere (morire), ma come “continuare a essere (vivere) quando qualcosa di te non esiste più”.

HAMNET



Il film, ispirato al romanzo di Maggie O’Farrell, uscito l’anno 2020, racconta una vicenda privata e dolorosa della famiglia di William Shakespeare, scegliendo un punto di vista insolito: non la gloria del drammaturgo, ma la dimensione domestica, il lutto e la trasformazione della sofferenza in arte.

La vicenda racconta la vita intima e profondamente emotiva della famiglia di Shakespeare, più vicina a una meditazione sul dolore che a una biografia storica. Il racconto si sviluppa in quattro parti:

La prima parte presenta la vita di Shakespeare con la moglie Agnes (un’unione nata da un amore intenso) e i loro figli. Viene delineata la quotidianità attraverso piccoli gesti, mettendo in luce il legame profondo tra madre e figli e il carattere sensibile, quasi intuitivo, di Agnes, donna legata alla natura e dotata di una forte percezione emotiva. Fin da subito si avverte come questo equilibrio familiare, semplice ma autentico, sia anche fragile.

La seconda parte è segnata dalla morte del figlio Hamnet, colpito improvvisamente da una malattia. La perdita genera un dolore immenso in entrambi i genitori, ma proprio questo dolore incrina in modo irreversibile l’armonia preesistente, conducendo a una frattura nel rapporto di coppia. Le motivazioni di tale rottura sono il legame fortissimo tra madre e figlio, il modo diverso in cui padre e madre vivono il lutto e il senso di vuoto dopo la perdita del figlio.

La terza parte mostra le diverse reazioni dei due coniugi al lutto. Shakespeare si allontana, anche a causa delle accuse della moglie di essere stato troppo assente per lavoro, rifugiandosi nell’attività teatrale a Londra. Agnes, invece, resta sola con il proprio dolore, incapace di dargli un senso. Non emergono conflitti espliciti, ma una separazione lenta e silenziosa, fatta di incomprensioni e solitudine. Il lutto diventa così il vero protagonista.

Nell’ultima parte, Agnes si reca a Londra e assiste alla rappresentazione dell’Amleto. Durante lo spettacolo comprende che il marito ha trasformato la morte del figlio in opera teatrale. Il dramma, con il suo continuo confronto con la morte e la memoria, diventa il luogo in cui il dolore privato si eleva a dimensione universale (la vita può distruggere, l’arte al contrario può ricostruire, anche se non cancella il dolore). Agnes intuisce che il figlio non è stato dimenticato, ma continua a vivere nell’arte.

Il film si chiude senza una piena riconciliazione, ma con una nuova consapevolezza: la sofferenza non scompare, ma può trovare una forma che la renda sopportabile.



HO INCONTRATO DINO BUZZATI

Autore: **Enrico Inferrera**

Editore: **Guida**

Collana: **Pagine d'autore**

EAN: **9791255633365**

Prezzo: **€ 18,00**

L'autore costruisce un incontro immaginario con Dino Buzzati, ambientato in una suggestiva serata napoletana in Piazza San Domenico Maggiore, dove realtà e finzione si fondono in un dialogo che oltrepassa i confini tra vita e morte. In questo contesto visionario, Inferrera intreccia racconto e saggio, ripercorrendo le principali tappe biografiche dello scrittore bellunese. L'analisi si amplia poi agli articoli più significativi di Buzzati, accompagnati da puntuali osservazioni critiche che contribuiscono a delineare un quadro storico dell'Italia dal secondo dopoguerra fino alla fine degli anni Sessanta. L'elemento più originale dell'opera risiede nel dialogo continuo e immaginario tra autore e scrittore, concepito come strumento per approfondirne il pensiero, anche alla luce dell'intervista concessa a Yves Panfieu e delle lettere indirizzate all'amico Arturo Brambilla nel corso di trent'anni. Attraverso questo confronto diretto e talvolta provocatorio con Buzzati, Inferrera riflette infine sul significato della scrittura contemporanea e sul ruolo della cultura, offrendo una meditazione ampia e articolata sul suo valore nella società odierna.



IL TEMPO DELL'OROLOGIAIO

Autore: **Maurizio de Giovanni**

Editore: **Feltrinelli**

Collana: **Narratori noir**

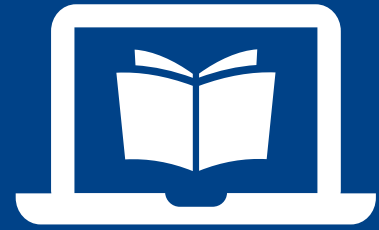
EAN: **9788807037375**

Prezzo: **€ 19,00**

Carlo Malavasi, nome di battaglia "Sergio", è stato per decenni una figura centrale e irreperibile della lotta armata, latitante e specialista di esplosivi, custode di segreti rimasti nell'ombra per quarant'anni.

La sua riemersione dalla clandestinità, a Brest, viene provocata da Andrea Malchiodi, professore universitario che scopre di avere un padre non solo vivo, ma coinvolto in una storia criminale, e da Vera Coen, giornalista alla ricerca della verità sulla morte del proprio padre, ucciso in un attentato nel 1984. La donna, però, scompare improvvisamente.

La vicenda si trasforma così in una caccia serrata, che coinvolge anche Martina, figlia di Andrea e nipote di Carlo, in un'indagine familiare e morale che riapre ferite del passato. Per ritrovare Vera, Carlo è costretto a confrontarsi con i tradimenti e le ombre degli anni di piombo, in un viaggio dentro una memoria ancora irrisolta. Il tempo dell'orologio chiude il percorso narrativo avviato con L'orologio di Brest, intrecciando thriller e riflessione storica sul peso del passato e sull'impossibilità di sottrarsi alle sue conseguenze.



E-BOOK

SOTTO MENTITE SPOGLIE



Autore: **Cristina Cassar Scalia**

Editore: **Einaudi**

Formato: **EPUB3 con Adobe DRM**

Lingua: **Italiano**

EAN: **9788858451434**

Compatibilità: **Tutti i dispositivi**

(eccetto Kindle)

Pagine della versione a stampa: **240 p.**

Layout: **Reflowable**

L'omicidio di un clochard spezza la quiete estiva di Vanina Guarrasi, vicequestore della Mobile di Catania. Fra le rovine delle terme dell'Indirizzo, nel centro etneo, viene ritrovato un cadavere semicarbonizzato con un colpo alla testa. Solo il viso, scampato alle fiamme, consente l'identificazione: un senzatetto già vittima di un clan mafioso. La pista criminale sembra scontata, ma Guarrasi non si accontenta della prima ipotesi. Con la sua squadra e il fedele ex commissario Patanè, esplora nuove direzioni che riportano a galla vicende dimenticate, ricostruendo una storia sorprendente. Nel frattempo, la vita privata di Vanina attraversa un momento insolitamente sereno: la relazione con il pm Malfitano ha trovato equilibrio, nonostante le preoccupazioni per i suoi amici più cari. Ma il lavoro, come sempre, non aspetta. Un noir siciliano avvincente, dove indagine e atmosfera si fondono con sapiente equilibrio.



A cura di **Tony Urbani**
Geografo sociale

COS'È IL VISHING?

La truffa telefonica basata sul camuffamento o sulla clonazione della voce prende il nome di vishing (o voice phishing), mentre la tecnologia specifica utilizzata per replicare fedelmente una voce tramite intelligenza artificiale è detta clonazione vocale o deepfake vocale. Quando i truffatori modificano anche il numero di telefono sul display per farlo apparire come quello di una persona fidata o di una banca, si parla invece di spoofing telefonico.

COME FUNZIONA LA TRUFFA:

I criminali registrano la voce della vittima tramite "chiamate mute" o video pubblici online.

Un software di intelligenza artificiale analizza il tono e l'accento per clonare la voce. Il truffatore fa scattare la trappola e chiama un parente simulando un'emergenza o un incidente per richiedere denaro urgente.



QUANDO LA VOCE NON BASTA PIÙ: ANZIANI, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E NUOVE TRUFFE DIGITALI

La tecnologia cambia, ma prudenza e verifica restano le migliori difese

Fino a pochi anni fa riconoscere una persona al telefono sembrava una cosa semplice, bastava ascoltare la voce di un figlio, di una nipote, di un parente stretto, per sentirsi abbastanza sicuri. La voce era una garanzia di familiarità, una prova quasi affettiva dell'identità dell'altro, oggi purtroppo anche questa certezza comincia a incrinarsi.

Le nuove tecnologie di intelligenza artificiale permettono infatti di imitare voci, volti, immagini e modi di parlare con una precisione sempre maggiore, non siamo di fronte a una situazione in cui tutto è falso e nulla è riconoscibile, ma siamo entrati in una fase nella quale la prudenza deve aumentare. Il rischio riguarda tutti, non solo gli anziani, tuttavia le persone anziane possono essere più esposte ad alcune forme di raggirio, soprattutto quando la truffa fa leva sugli affetti familiari, sulla paura, sull'urgenza e sul desiderio immediato di aiutare un figlio o un nipote in difficoltà.

Immaginiamo una telefonata improvvisa, dall'altra parte una voce agitata dice: *"Nonna, sono io, ho avuto un problema, mi servono subito dei soldi"*. Oppure: *"Papà, ho fatto un incidente, non posso parlare a lungo, ti richiamerò un avvocato"*. La voce sembra quella giusta, il tono è familiare, la situazione è drammatica, il tempo per ragionare sembra pochissimo.

È proprio questo il meccanismo della truffa: creare panico, impedire alla persona di fermarsi, spingerla ad agire prima di verificare. Con l'intelligenza artificiale, i truffatori possono provare a ricostruire una voce partendo da brevi registrazioni, messaggi vocali, video pubblicati sui social o altri materiali disponibili online. Non bisogna però cadere nel terrore della tecnologia, l'intelligenza artificiale non è di per sé una truffa. Può essere utile in molti campi: medicina, assistenza, studio, comunicazione, organizzazione della vita quotidiana, come ogni tecnologia potente, però, può essere usata anche male.

Quasi tutte queste truffe hanno un elemento comune: l'urgenza. Il truffatore non vuole lasciarci il tempo di pensare, chiede di fare subito un bonifico, consegnare contanti, comunicare dati bancari, inviare documenti o mantenere il segreto. Spesso dice frasi come: *"Non dire niente a nessuno"*, *"Se perdiamo tempo peggiora tutto"*, *"È una cosa delicata"*.

Ecco la prima regola

Quando qualcuno ci mette fretta, bisogna rallentare. Una proposta semplice, concreta e molto utile è quella di stabilire in famiglia una parola di sicurezza. La parola di sicurezza è una parola concordata tra familiari stretti, da usare nei casi di emergenza per verificare che la persona sia davvero chi dice di essere.

Deve essere una parola difficile da indovinare, non collegata a informazioni pubbliche o facilmente reperibili. Non dovrebbe essere il nome del cane, il luogo delle vacanze, la squadra del cuore, il nome di un nipote o una data di nascita, meglio scegliere una parola insolita, che non abbia un collegamento evidente con la famiglia. Ad esempio: "melograno", "cavatappi", "aquilone", "tartaruga blu". Non conta che sia elegante; conta che sia difficile da ricavare.

La regola deve essere chiara

Se arriva una telefonata sospetta in cui qualcuno chiede soldi o aiuto urgente, si può domandare: "dimmi la parola di sicurezza". Se la persona non la sa, prende tempo, cambia discorso o si arrabbia, bisogna fermarsi. In quel momento non bisogna consegnare soldi, comunicare codici, inviare documenti o fare bonifici.

Un altro accorgimento interessante è fare riferimento a un parente inesistente, può sembrare strano, ma può essere molto efficace.

Facciamo un esempio: una persona riceve una telefonata da qualcuno che dice di essere il nipote in difficoltà, la voce potrebbe essere esattamente la sua. L'anziano può rispondere: "va bene, allora chiama anche zio Paolo, lui può sicuramente aiutarti o prestarti i soldi". Ma zio Paolo non esiste. Si può fare riferimento anche a due familiari, uno esistente e l'altro no, questo perché il truffatore potrebbe conoscere a sua volta il trucco.

Se il truffatore accetta subito il riferimento, dice di avergli già parlato, oppure risponde che non riesce a contattarlo, abbiamo un forte indizio che qualcosa non torna. Un vero familiare direbbe: "ma quale zio Paolo?" Oppure "non abbiamo nessuno zio Paolo". Questo piccolo stratagemma funziona perché il truffatore spesso conosce solo informazioni parziali, può sapere un nome, una voce, una relazione familiare, ma non conosce davvero la storia interna della famiglia.

È importante dire una cosa con molta chiarezza: chi viene truffato non deve vergognarsi, le truffe moderne sono costruite con tecniche psicologiche raffinate, non colpiscono soltanto persone ingenui o distratte, ma colpiscono chiunque in un momento di paura, stanchezza, preoccupazione o fiducia. Il truffatore sfrutta l'amore familiare, non la stupidità della vittima. Per questo bisogna parlarne apertamente in famiglia, nei centri anziani, nelle associazioni, nei patronati, nelle parrocchie, nei luoghi di socialità, più il tema viene discusso, meno potere avranno i truffatori. La sicurezza digitale non è solo una questione tecnica è una nuova forma di educazione civica e familiare.

Davanti a una richiesta urgente di denaro o dati personali, possiamo ricordare alcune regole semplici: non agire mai subito; chiedere la parola di sicurezza; fare una domanda familiare difficile da indovinare; non consegnare soldi, codici o documenti senza verifica; chiedere aiuto a una persona reale di fiducia in caso di dubbio.

In fondo, la parola di sicurezza non è solo uno strumento contro le truffe, ma è anche un patto familiare, significa dirsi: ci proteggiamo a vicenda, non lasciamo soli i nonni, i genitori, i figli, i nipoti davanti a tecnologie che cambiano velocemente.





ROBERTO MAZZANTI

Medico esperto in **Laserterapia** e **Laserchirurgia**, svolge attività professionale e di consulenza. In qualità di esperto in tecnologie applicate alla Medicina, è **Responsabile scientifico** del progetto **Carewear**. **Direttore del Portale Salute Anap Confartigianato**.

QUANTA ACQUA BERE E COME RICONOSCERE I PRIMI SEGNALE DI DISIDRATAZIONE

L'idratazione non dipende soltanto dalla quantità di acqua bevuta, ma anche dalle abitudini quotidiane. In estate, con il caldo e la maggiore sudorazione, il fabbisogno idrico aumenta e può essere utile distribuire l'assunzione di liquidi durante tutta la giornata, senza aspettare di avvertire la sete. Un buon indicatore dello stato di idratazione è il colore delle urine: se sono chiare, in genere l'apporto di liquidi è adeguato; se diventano scure e concentrate, può essere il segnale di una carenza di acqua. Anche alimenti come frutta e verdura contribuiscono al bilancio idrico grazie al loro elevato contenuto di acqua e sali minerali. Particolare attenzione va riservata agli anziani, ai bambini e alle persone che assumono farmaci diuretici o che soffrono di disturbi gastrointestinali, condizioni che favoriscono la perdita di liquidi. Mantenere una corretta idratazione aiuta a sostenere la funzione cognitiva, la circolazione sanguigna, la regolazione della temperatura corporea e l'efficienza dei reni, contribuendo in modo concreto al benessere generale e alla prevenzione di complicanze anche serie.

L'IMPORTANZA DELL'ACQUA

Una corretta idratazione protegge cervello, cuore e reni e diventa ancora più importante con l'avanzare dell'età, quando il senso della sete tende a ridursi.



Con l'arrivo dei mesi estivi e il conseguente aumento delle temperature, ritorna in primo piano la necessità di una idonea idratazione al fine di prevenire una serie di situazioni che potenzialmente possono mettere a serio rischio la salute.

Benché sia ineccepibile che il rischio di disidratazione aumenti notevolmente durante l'estate, un corretto apporto idrico è alla base di un corretto mantenimento delle funzioni durante tutto l'anno.

Il corpo umano è fatto di acqua per oltre il 60%, e alcuni organi, come cervello cuore e reni, sono particolarmente sensibili alla disidratazione: in pratica il cervello va in sofferenza, il cuore fatica di più perché il sangue è più viscoso e il rene va in sovraccarico per smaltire le tossine prodotte dal metabolismo. È molto importante considerare che con il passare degli anni il senso di sete, campanello d'allarme che ci avverte che ci stiamo disidratando, viene progressivamente a mancare. Per questa ragione, dopo una certa età, l'acqua andrebbe assunta come se fosse una "prescrizione medica": almeno 2,5 litri per gli uomini e 2 litri per le donne (comprensivi dell'acqua contenuta negli alimenti).

Da quanto detto sopra, ecco quali sono i sintomi che ci possono mettere in allarme in caso di disidratazione: confusione mentale, stanchezza cronica, urine scure. Va precisato che il rischio aumenta notevolmente in caso di utilizzo di farmaci diuretici e infezioni quali la gastroenterite. Per gli anziani, di conseguenza, l'acqua è una vera e propria medicina.



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, GLI ANZIANI E IL PAPA

Tra tecnologia e dignità: l'IA al servizio della fragilità



La domanda che oggi molti si pongono, in un momento di grande e veloce progresso tecnologico, è così formulata: "Ma gli anziani e le persone fragili in generale si gioveranno della crescita sempre più forte dell'intelligenza artificiale? I vantaggi si vedranno solo per l'industria e per l'organizzazione sociale in generale o anche i cittadini meno fortunati potranno giovarsene?". Una risposta è venuta della recente enciclica di Leone XIV "Magnifica humanitas", nella quale viene delineato un mondo dove il progresso umano è ritenuto un dono di grandissimo valore, che però va interpretato, evitando sia entusiasmi pericolosi sia allarmismi apocalittici. L'enciclica afferma che il centro dell'universo è l'uomo e che il progresso deve essere al servizio di questa realtà forte e fragile allo stesso tempo che siamo noi. In particolare, chi è più debole, più riceverà vantaggi dalle nuove tecnologie, purché restino nel loro ambito e non diventino, di fatto, padrone del futuro degli individui. Il testo del Papa afferma con serena determinazione che non siamo solo produttori, consumatori e utilizzatori dei dati e delle indicazioni che provengono dall'intelligenza artificiale. Siamo persone alla ricerca di senso per la nostra vita, con un corpo che guida le nostre scelte e il nostro futuro, un cervello in grado di amare e di odiare, sempre desideroso di sviluppare relazioni. Il Papa nell'enciclica sostiene che la dignità del nostro corpo e della nostra mente ci rende tutti fratelli (sul piano civile e non solo religioso) e che l'intelligenza artificiale non dovrà mai assumere un potere tale da imporci percorsi che non rispettino la libertà e la dignità di ogni cittadino, a cominciare dai più deboli. L'enciclica inizia con queste parole: "Ogni generazione riceve il compito di dare forma al proprio tempo: di far maturare la storia come luogo in cui la dignità di ogni persona sia custodita, la giustizia promossa e la fraternità resa possibile". Certamente l'intelligenza artificiale ha la capacità di garantire questi aspetti, grazie alle enormi possibilità di cura che è in grado di offrire; è però necessario che ogni intervento rispetti la dignità della persona, a cominciare dal suo corpo, talvolta reso debole dall'età e dalla malattia. Rispettando le indicazioni di Leone XIV non cederemo la guida degli interventi di cura alle macchine; sarà sempre l'uomo, arricchito di strumenti tecnologici di grande efficacia, a definire le modalità e i confini degli interventi, mirati a realtà umane, spirito e corpo, che scelgono le modalità più opportune per costruire liberamente il proprio futuro.



MARCO TRABUCCHI

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatria e Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia

"NON FERMARE LE NUOVE TECNOLOGIE MA GOVERNARLE. L'IA SIA ALLEATA, NON ORACOLO"

Dal messaggio di Leone XIV per la 60.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sul tema "Custodire voci e volti umani".

43





VINCENZO MARIGLIANO

**Emerito di Medicina Interna
Sapienza Università di Roma**

Articolo scritto in collaborazione
con Benedetta Marigliano
specialista in Medicina Interna
e dirigente di primo livello
all'Ospedale San Camillo di Roma.

44



LA VECCHIAIA NON È UNA MALATTIA MA UN PRIVILEGIO

Gli anni vissuti: un patrimonio per tutti



La "ricchezza degli anni" è ricchezza delle persone, di ogni singola persona che ha alle spalle tanti anni di vita, di esperienza e di storia.

È il tesoro prezioso che prende forma nel cammino di una vita e quando è lunga è un privilegio, per sé stessi e per gli altri.

Nel giro di pochi decenni, la piramide demografica si è invertita. Se un tempo gli anziani avrebbero potuto popolare un piccolo stato, oggi potrebbero popolare un intero continente. Pertanto, l'ingente presenza degli anziani costituisce una novità per ogni ambiente sociale e geografico del mondo.

Fra l'altro lo ha ricordato il Papa parlando ai partecipanti al congresso internazionale sul tema «La ricchezza degli anni», svoltosi dal 29 al 31 gennaio all'Augustinianum di Roma.

Per questo si può parlare a ragione di «ricchezza delle persone», intendendo così la realtà di uomini e donne che hanno «alle spalle tanti anni di vita, di esperienza e di storia». Ma al contrario spesso si assiste all'indifferenza e il rifiuto che le nostre società manifestano nei confronti degli anziani. Una situazione che, sollecita «non solo la Chiesa, ma tutti, a una seria riflessione per imparare a cogliere e ad apprezzare il valore della vecchiaia».

Infatti, mentre, da un lato, gli Stati devono affrontare la nuova situazione demografica sul piano economico, sanitario ed organizzativo per persone spesso povere e disabili dall'altro, la società civile ha bisogno di dare valore e significato alla terza e quarta età.

La medicina e la geriatria in particolare hanno fatto progressi notevoli per mantenere l'autonomia di questa età ma spesso il problema è l'atteggiamento di chi crede che la vita vera sia solo quella economicamente produttiva dimenticando che l'esperienza e la testimonianza di chi è vissuto a lungo può

spingere le nuove generazioni senza memoria storica a non sbagliare e quindi a non commettere errori che hanno avuto conseguenze disastrose nel recente passato.

Perciò, quando pensiamo agli anziani e parliamo di loro, dobbiamo imparare a modificare un po' i tempi dei verbi. Non c'è solo il passato, per gli anziani, come se esistesse solo una vita alle loro spalle e un archivio ammuffito ma c'è un futuro di insegnamento, condivisione di esperienze.

Bisogna guardarli, invece, con occhi nuovi, perché essi sono il presente e il domani della nostra civiltà e non solo il passato storico inutile e noioso. Bisogna andare loro incontro con il sorriso sul volto uscire per le strade andare a cercarli nelle loro abitazioni per guarirli dalla solitudine farli parlare ascoltare i loro ricordi ed i loro insegnamenti, farne tesoro ed utilizzarli per non ripetere vecchi errori storici di vita.

I nonni, infatti, sono l'anello indispensabile per educare i piccoli e i giovani nelle loro scelte di vita utilizzando le loro esperienze, in maniera non episodica, come una delle componenti vitali delle nostre comunità civili.

La vecchiaia non è una malattia ma un privilegio

Nel XXI secolo, la vecchiaia è divenuta uno dei tratti distintivi dell'umanità. Nel giro di pochi decenni, la piramide demografica - che un tempo poggiava su un gran numero di bambini e giovani e aveva al suo vertice pochi anziani - si è invertita. In tal senso, l'ingente presenza degli anziani costituisce una novità per ogni ambiente sociale e geografico del mondo. Inoltre, alla vecchiaia oggi corrispondono stagioni differenti della vita: per molti è l'età in cui cessa l'impegno produttivo, le forze declinano e compaiono i segni della malattia, del bisogno di aiuto e l'isolamento sociale, ma per tanti è l'inizio di un lungo periodo di benessere psicofisico e di libertà dagli obblighi lavorativi.

Appare in entrambe le situazioni, come vivere questi anni? Che senso dare a questa fase della vita, che per molti può essere lunga?

Il disorientamento sociale e, per molti versi, l'indifferenza e il rifiuto che le nostre società manifestano nei confronti degli anziani, ci obbligano ad una seria riflessione: imparare a cogliere e ad apprezzare il valore della vecchiaia. Infatti, mentre, da un lato, gli Stati devono affrontare la nuova situazione demografica sul piano economico, dall'altro, la società civile ha bisogno di valori e significati per la terza e la quarta età.

Dobbiamo mutare le nostre abitudini per saper rispondere alla presenza di tante persone anziane nelle famiglie e nelle comunità. Nella Bibbia la longevità è una benedizione. Essa ci mette a confronto con la nostra fragilità, con la dipendenza reciproca, con i nostri legami familiari e comunitari.

La vecchiaia è il tempo per prepararsi a concludere con gioia la nostra vita ricordando le cose buone che abbiamo

realizzato ma è anche un tempo di rinnovata fecondità: «Nella vecchiaia daranno ancora frutti», dice il salmista (Sal 92, 15). Infatti, si attua anche nella povertà dei corpi deboli, sterili e impotenti. Consapevoli di questo ruolo insostituibile delle persone anziane, la società civile deve, con un rapporto di reciproco scambio e giusta condivisione intergenerazionale, cambiare lo sguardo verso gli anziani, per imparare a guardare al futuro insieme a loro.

Quando pensiamo agli anziani e parliamo di loro, tanto più nella dimensione pastorale, dobbiamo imparare a modificare un po' i tempi dei verbi. Non c'è solo il passato, come se, per gli anziani, esistessero solo una vita alle spalle e un archivio ammuffito. No. Il Signore può e vuole scrivere con loro anche pagine nuove, pagine di santità, di servizio, di preghiera...Oggi si deve comprendere che gli anziani anche loro sono il presente e il domani della nostra società civile.

Per questo è tanto importante che gli anziani e i giovani parlino fra loro condividano esperienze organizzino incontri, attività ludiche storiche ed artistiche.

La vecchiaia non è una malattia, è un privilegio! La solitudine, tipica delle famiglie unifamiliari può essere una malattia, ma con la vicinanza familiare anche telefonica, il volontariato, le diverse associazioni la prossimità amichevole e spirituale possiamo guarirla. Al giorno d'oggi, nelle società secolarizzate di molti Paesi, le attuali generazioni di genitori non hanno, per lo più, quella formazione, che invece i nonni possono trasmettere ai loro nipoti. Sono loro l'anello indispensabile per educare i piccoli e i giovani. Essi non sono solo persone che la società è chiamata ad assistere e proteggere per custodire la loro vita, ma possono essere attori di una società civile e testimoni privilegiati dell'amore.

Per questo dobbiamo ringraziare non solo la politica illuminata (se c'è), ma specialmente il volontariato, le associazioni civili, la Chiesa con la sua azione di carità e tutti quelli che dedicano le loro energie ai nonni e agli anziani.

Speriamo che quella che oggi è la sensibilità di pochi diventi patrimonio di tutta la nostra civiltà.





GENTILE DIRETTORE

leggo con interesse crescente il dibattito attorno al DDL quadro sui caregiver familiari, e sento il bisogno di aggiungere la mia voce a quella di milioni di persone che ogni giorno, in silenzio, tengono in piedi questo Paese. Sono una figlia, una sorella, una moglie - e da otto anni sono

anche una caregiver. Assisto mia madre affetta da una grave disabilità motoria, conciliando questo impegno con un lavoro a tempo pieno e una famiglia da accudire.

Nessuno mi ha chiesto di farlo: l'ho scelto. Ma nessuno, fino ad oggi, ha riconosciuto davvero il peso di questa scelta. Il Rapporto CNEL presentato lo scorso marzo fotografa con numeri impietosi una realtà che chi la vive conosce bene.

Quasi otto milioni di persone in Italia svolgono attività di cura informale, e l'88% di esse dichiara di soffrire di stress emotivo e psicologico.

Le donne pagano un prezzo ancora più alto: il 93% afferma che la cura comprime il tempo per il lavoro e la vita personale. Io sono tra queste.

Ho rinunciato a una promozione, ho ridotto i miei impegni sociali,

ho smesso di fare sport. Ho guadagnato invece insonnia e senso di colpa. Quello che chiedo - quello che chiediamo - non è assistenzialismo. È riconoscimento.

Il DDL in esame alla Camera va nella direzione giusta, ma i criteri proposti - soglia ISEE a 15.000 euro e vincoli sulle ore di assistenza - rischiano di escludere proprio chi più ha bisogno di tutela. La cura non si misura con un cronometro, e il reddito familiare non rispecchia l'entità del sacrificio.

Spero che il Parlamento sappia ascoltare queste voci, prima che l'estate - e le sue logiche politiche - rimandi tutto all'anno prossimo. Il tempo, per chi assiste, non è mai abbastanza.

Con rispetto e speranza,

Maria Grazia - Roma

Cara Maria Grazia,

le sue parole incarnano esattamente ciò che i numeri di descrivono: una crisi silenziosa, strutturale, che il nostro sistema di welfare ha a lungo ignorato scaricando sulle famiglie — e in particolare sulle donne — un peso enorme, senza riconoscimento né tutela.

Parliamo di quasi otto milioni di caregiver informali, l'83% con difficoltà economiche rilevanti, oltre un quarto con sintomi depressivi. Sono numeri che dovrebbero pesare come macigni sulla coscienza di un Paese che si definisce civile. E tuttavia, per anni il vuoto normativo è rimasto tale: nessuna legge organica, nessun riconoscimento previdenziale, nessun sostegno psicologico strutturato.

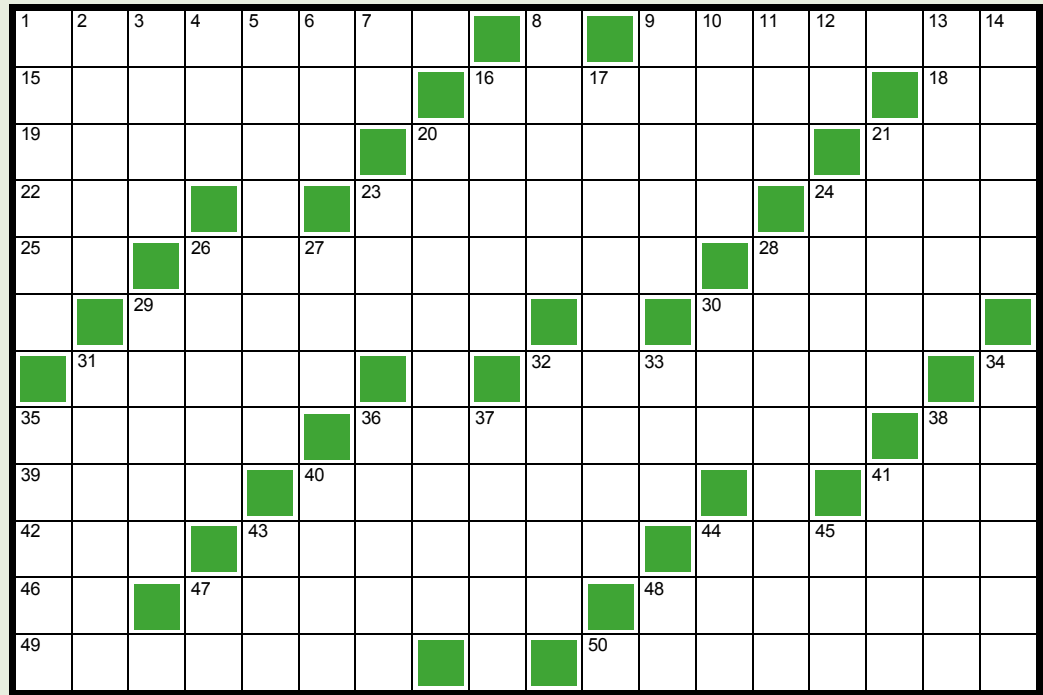
Il DDL oggi in discussione alla Camera è un passo avanti reale, è un segnale positivo. Ma ha ragione lei: il rischio è che criteri troppo rigidi — come la soglia ISEE di 15.000 euro o i vincoli sulle ore minime di assistenza — trasformino una legge attesa in una legge escludente. Come rivista, seguiremo con attenzione l'iter parlamentare e daremo voce a chi, come lei, vive questa condizione ogni giorno. Perché il dibattito pubblico ha bisogno non solo di rapporti e statistiche, ma di volti e storie. La sua è una di quelle storie che non possono restare invisibili.

Con stima e gratitudine,
La Redazione



ORIZZONTALI

1. Arrabbiato come un cane
9. Ha cura di molte anime
15. Sostenute, spalleggiate
16. Occupa molto spazio sulla bancarella del fruttivendolo
18. A...mezzo stampa
19. Encomiati, incensati
20. La smaltisce chi ha alzato il gomito
21. Monosillabo del corvo
22. Suffisso frequente nella terminologia chimica
23. Valutate dal perito
24. Un punto nel poker
25. Delude chi chiede
26. Dato del demografo
28. Era il numero di Maradona
29. Così sono i denti guasti
30. Ha molti abitanti
31. Il dito più lungo
32. Erosa dalla goccia
35. Spumeggia nei bicchieri
36. Azione scenica fatta a gesti
38. Il prefisso che raddoppia
39. Città piemontese dello spumante
40. Non è festivo



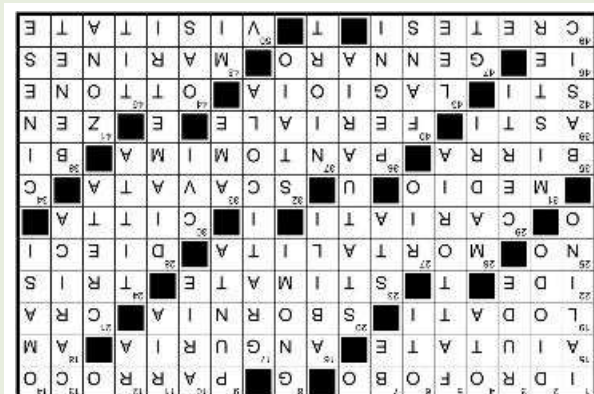
41. Calmo e in pace come alcuni monaci orientali
42. Questi in famiglia
43. Nicola scrittore e conduttore radiofonico
44. Lega per tromboni
46. Iniziano ieri
47. Il santo di Napoli
48. Un corpo militare
49. Isolani di Heraklion
50. Lo sono le città turistiche.

VERTICALI

1. Trasparente come il vetro
2. Un tubo elettronico
3. Tutt'altro che gentile nei modi
4. Le agenzie di viaggio online
5. La __ degli animali, romanzo di Orwell
6. On the internet
7. Bene a metà
8. Folletti fiabeschi
9. Si rifà alla matita
10. Motivi cantabili
11. Cattiva, perfida
12. Così finisce la gara
13. Si suona prima dell'assalto
14. Parti di stomaco dei ruminanti
16. Idonei al servizio militare
17. Si usa per arrostiti carne o pesce a fuoco vivo
20. Bella come... una scultura
21. L'isola col palazzo di Cnosso
23. Questa di tre lettere
24. Il baritono Ruffo

26. Genitrici
27. Lì si svolge un Carnevale famoso nel mondo
28. Passano sempre per il centro...
29. Alcuni...sicuri
30. Centosei nell'antica Roma
31. Padre di Miss
32. Misura per cereali
33. Associazione Medici Endocrinologi
34. Una lingua con ideogrammi
35. Così era l'instinct in un noto film con Sharon Stone
36. Si lasciano in garanzia
37. Vi nacque Madame de Maintenon, sposa di Re Sole
38. Il Goitia scrittore

- spagnolo
40. Ammiratori appassionati
41. Parte, settore
43. Il Bruce del kung fu
44. La costituì il generale Salan
45. Metà titolo
47. Una sigla su alcune automobili sportive
48. La partenza...della missiva.

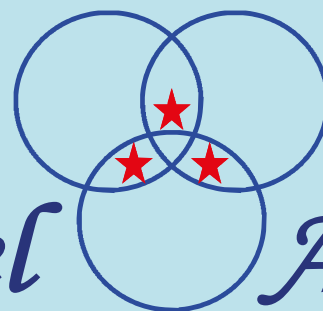


SOLUZIONI



Terme di Cervia

**Vacanza
per nonni e nipoti
Bambino
fino a 6 anni
Gratis!!!**



Hotel Aros

Riviera di Rimini

Hotel e Ristorante Specialità Pesce

Viale Sollum 11 - 47922 Rimini Torre Pedrera

Tel. 0541 720051 - Mobile 370 1018973

Fax. 0541 721210 - info@hotelaros.net

www.hotelaros.net - Codice regione 099014-AL-00323

Offerta Mare e Terme

**Due settimane al Mare
in Pensione Completa
Tutto Incluso,**

Servizio di Spiaggia
(1 ombrellone e 2 lettini a camera) e Cure Termali presso le Terme di Cervia
Convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale per aerosol, inalazioni, fanghi, bagni in piscina, idromassaggio, percorsi vascolari, cure sordità rinogena ecc.

24 Maggio - 7 Giugno

€ 729 a persona

(€ 666 Hotel + € 63 Spiaggia),

(singola + € 210)

7 - 21 Giugno

30 Agosto - 13 Settembre

€ 789 a persona

(726 € Hotel + 63 € Spiaggia)

(singola + € 240)

Inviaci la ricetta medica e provvederemo noi alla prenotazione delle Cure!



Estate a Rimini !!!

**Settimana in pensione
completa a persona con acqua
ai pasti e servizio spiaggia
(ombrellone e lettino) inclusi:**

Giugno a partire da € 441

(€ 399 Hotel + € 42 Spiaggia),

Luglio a partire da € 479,50

(€ 434 Hotel + € 45,50 Spiaggia)

Agosto a partire da € 528,50

(€ 483 Hotel + € 45,50 Spiaggia)

**Durante tutta l'estate adulti e
bambini in 3° e/o 4° letto
sconto del 50%**



Vacanza al mare per nonni e nipoti!

Una Settimana di pensione completa con servizio di spiaggia (1 ombrellone + 2 lettini a camera), acqua e vino ai pasti, utilizzo del centro benessere con vasca idromassaggio e minipiscina per bambini il tutto al coperto e con acqua riscaldata.

24 Maggio - 31 Maggio

€ 373,50 a persona

(€ 342 Hotel + € 31,50 Spiaggia),

31 Maggio - 7 Giugno

€ 393,50 a persona

(€ 362 Hotel + € 31,50 Spiaggia),

7 - 14 Giugno e 6 - 13 Settembre

€ 413,50 a persona

(€ 382 Hotel + € 31,50 Spiaggia),

14 - 21 Giugno e 30 Agosto - 6 Settembre

€ 433,50 a persona

(€ 402 Hotel + € 31,50 Spiaggia),

**Bambino fino a 6 anni in stanza con due adulti
Gratis!**



Novità 2026

**In tutti i periodi, per chi
arriva in Treno o Bus**

**Sconto di
50 euro**

**Per ogni camera
prenotata.**

**Valido per soggiorni almeno
settimanali in pensione
completa o mezza pensione**

Info Tel. 0541 720051 Mobile 370 1018973

**UN PASSO AVANTI INSIEME,
PERCHÉ LA VITA È UN VIAGGIO.**

Unipol al tuo fianco, per accompagnarti e proteggerti ogni giorno.

Se siamo leader in Italia è perché ogni giorno siamo al fianco di oltre dieci milioni di clienti per prenderci cura del loro presente e del loro futuro. Creiamo costantemente soluzioni per essere vicini alle esigenze di persone e imprese con idee innovative e servizi altamente tecnologici. E se abbiamo la rete di vendita più diffusa e capillare d'Italia, con 2000 agenzie, è per esserci sempre quando ti serve.

Unipol. Sempre un passo avanti.



[unipol.com](https://www.unipol.com)



Chiuso in redazione: 08.06.2026

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE

ISPROMAY S.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele II, 135 - 00185 Roma
info@ispromay.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci, fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi, lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Anna Grazia Greco

HANNO CONTRIBUITO

Mario Alfonsi, Paolo Amato, Bernardetta Cannas,
Roberto Mazzanti, Gian Lauro Rossi, Marco Trabucchi,
Tony Urbani, Elena Del Sordo, Giuliana Taddei,
Danilo Monacelli, Vincenzo Marigliano

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Valerio Garofalo

CREDITI FOTOGRAFICI

Immagini gentilmente concesse dagli autori o dalle
Associazioni, AdobeStock, Freepick, Raw Pixel, Travelervat,
CC0, via Wikimedia Commons, Archivio ISPROMAY

STAMPA

Media S.r.l.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

ISPROMAY S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).
Abbonamento annuo: 12 euro (per le
istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).
Socio ANAP: la quota associativa comprende
2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del
30.06.2003, n. 196 (codice privacy),
si garantisce la massima riservatezza dei
dati personali forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne gratuitamente
la rettifica o la cancellazione.

Le informazioni custodite verranno utilizzate al
solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli
allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico.

Registrazione al tribunale di Prato n.
05/2015 del 01/07/2015.

Il materiale inviato alla redazione non verrà restituito.



Confartigianato
persone

Pronto
TI ASCOLTO

Nuovo servizio

Disponibile dal
20 maggio 2020

Servizio erogato da psicologi iscritti all'Albo

Numero verde
800.15.16.22

lunedì - venerdì dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 18.00 e sabato dalle 8.30 alle 13.00
servizio non disponibile nei giorni festivi

Chiami il numero verde
gratuito **800.15.16.22**
ed effettui la richiesta
di servizio

Il centralino dedicato
verifica il primo
specialista disponibile
e fissa l'appuntamento

Lo specialista
ti ricontatta alla data
e all'orario concordati
durata singola telefonata: 25 minuti circa

Perché rivolgersi al servizio Pronto? Ti Ascolto

- ▶ Chiamata 100% gratuita per soci ANAP
- ▶ Non ci sono limiti al numero delle telefonate, puoi chiamare
tutte le volte che vuoi
- ▶ Ogni volta che chiami sei seguito dallo stesso specialista

Puoi chiamare il servizio per parlare di:

Problemi personali, problemi familiari, ansia, solitudine,
depressione, isolamento, difficoltà relazionali, stress, paure,
cambiamenti, scelte difficili, momenti traumatici, o anche solo per
trovare dall'altra parte della cornetta una voce amica che ti
ascolta e ti fornisce consigli.

SPONSORED BY



POWERED BY



Versione web



Puntando con il tuo
smartphone il QRcode
qui sopra puoi accedere
alla pagina del portale
Anap.it dedicata alla rivista
e scaricare gratuitamente
le versioni digitali.